



Sportello Unico Associato per le Attività Produttive del Cusio

Città di Omegna

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

tel. 0323 868433 - Fax: 0323 883579 - E-mail: suap@comune.omegna.vb.it

Pratica n. 16/2013 TECNO ACQUE CUSIO S.P.A.

Impianto produttivo sito in Omegna VB Via Brughiere, 22 (parzialmente incidente sul territorio di Casale Corte Cerro VB)
RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ex Parte II - Titolo III D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO n. 06/2015

Il Dirigente
Area Attività Produttive

Premesso che

per Autorizzazione Integrata Ambientale, di seguito indicata con l'acronimo A.I.A., si intende il Provvedimento amministrativo che autorizza l'esercizio di un impianto secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 59/2005 che ha recepito la Direttiva IPPC n. 96/61/CE e dalla Direttiva 2008/01/CE, ora confluiti nel D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;

L'A.I.A. interessa specifici impianti aventi ad oggetto attività di cui all'allegato VIII - Parte II del D. lgs. n. 152/2006 rilasciato dall'Autorità competente tenendo conto considerazioni tecniche di cui all'allegato XI dello stesso Decreto e nel rispetto delle Linee Guida ministeriali a tutela dell'ambiente e del territorio tramite l'individuazione delle migliori tecniche disponibili di gestione e di controllo economicamente sostenibili;

L'A.I.A. si definisce appunto "integrata" in quanto, sotto il profilo di merito, vengono considerate in un unico iter congiuntamente le diverse linee di impatto delle attività produttive da autorizzare verso l'ambiente circostante, oltre che a tutte le fasi di vita dell'impianto produttivo;

L'A.I.A. di cui al presente Procedimento attivato presso questo SUAP ricomprende i Titoli edilizi (n. 2 Permessi di Costruire e n. 2 Autorizzazioni Paesaggistiche) e sostituisce i seguenti Provvedimenti autorizzativi di cui al D. lgs. n. 152/2006 e smi:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art 269;
- Autorizzazione allo scarico ai sensi del Capo II Titolo IV Sezione II della Parte III;
- Autorizzazione per l'impianto di smaltimento dei rifiuti ex art 208

con Determina Dirigenziale n. 567 del 21.11.2006 è stata rilasciata A.I.A. a Tecnoacque Cusio Spa per l'esercizio dell'impianto industriale di Via Brughiere 22 ad Omegna VB di depurazione acque reflue con recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC 5.1 e 5.3 - Codice NOSE P 109.07 - Codice NACE 90);

il [REDACTED] Legale Rappresentante di TECNOACQUE CUSIO S.p.a. ha presentato a questo Sportello Unico ISTANZA in carta legale per ottenere RINNOVO di A.I.A. ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 160/2010 secondo il quale questo iter rientra nelle competenze del S.U.A.P. operante nel territorio di riferimento ed ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs 152/06;

il SUAP ha provveduto, secondo le modalità operative concordate con Provincia VCO nel 2012, a fissare con Nota Prot. n. 8683 del 16.05.2013 la data del sopralluogo conoscitivo congiunto fra gli Enti competenti presso lo stabilimento il 22.05.2013;

il Responsabile del Procedimento al fine di acquisire i necessari Pareri, ha provveduto con Nota Prot. n. 9104 del 23.05.2013 a Comunicare l'avvio del procedimento e a convocare Conferenza dei Servizi, invitando a partecipare, oltre al Legale Rappresentante della Società ed al Gestore dell'impianto:

- Comune di Omegna VB - Ufficio Ambiente;
- Comune di Casale Corte Cerro VB - Ufficio Tecnico Urbanistico;
- Arpa Piemonte - Dipartimento Provinciale VCO;
- Provincia VCO - Settore V - Ufficio ATIA;
- ASL VCO - Dipartimento di Prevenzione;
- Acqua Novara VCO Spa;

la Conferenza dei Servizi si è espletata in cinque sedute:

- 1^ seduta 04.07.2013;



Sportello Unico Associato per le Attività Produttive del Cusio

Città di Omegna

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

tel. 0323 868433 - Fax: 0323 883579 - E-mail: suap@comune.omegna.vb.it

- 2^ seduta 15.11.2013;
- 3^ seduta 28.03.2014;
- 4^ seduta 03.10.2014;
- 5^ seduta 21.11.2014;

Richiamati i Verbali delle sedute di Conferenza dei Servizi:

- 1^ seduta trasmesso con Nota SUAP Prot. n. 12230 del 08.07.2013;
- 2^ seduta trasmesso con Nota SUAP Prot. n. 20859 del 20.11.2013;
- 3^ seduta trasmesso con Nota SUAP Prot. n. 5949 del 01.04.2014;
- 4^ seduta trasmesso con Nota SUAP Prot. n. 18778 del 06.10.2014;
- 5^ seduta trasmesso con Nota SUAP Prot. n. 22252 del 27.11.2014;

Fatti sempre salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

Richiamati il D. Lgs. n. 267/2000, la Legge n. 241/1990, il DPR. n. 160/2010 ed il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Preso atto che sono stati acquisiti i Provvedimenti ed Autorizzazioni necessarie ai fini del rilascio del Provvedimento conclusivo da parte di questo Sportello Unico;

Dichiara concluso il presente Procedimento e

AUTORIZZA

il [REDACTED] legale Rappresentante di TECNOACQUE CUSIO S.p.a. al RINNOVO di A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs 152/06 rilasciata da Provincia VCO con Determina Dirigenziale n. 567 del 21.11.2006 per l'esercizio dell'impianto industriale di Via Brughiere, 22 a 28887 Omegna VB - Località Crusinallo (parzialmente incidente sul territorio di 28881 Casale Corte Cerro VB) di depurazione acque reflue con recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (Codice IPPC 5.1 e 5.3 - Codice NOSE P 109.07 - Codice NACE 90):

- secondo quanto riportato nei cinque Verbali di Conferenza dei Servizi, che si intendono integralmente richiamati;
- a condizione che comunque vengano rispettati i vincoli, disposti, le prescrizioni, i limiti, le precisazioni e gli adempimenti (anche di natura finanziaria) riportati nei seguenti Atti allegati alla presente che si intendono integralmente richiamati e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

1. Nota Ufficio AIA di Provincia VCO - Settore V Prot. n. 7468/5 del 18.03.2015 (ns. Prot. n. 5462 del 20.03.2015) contenente precisazioni sugli autocontrolli alla luce della comunicazione di Acqua Novara VCO Spa Prot. n. 554 del 10.03.2015 e alla Nota di Provincia VCO - Ufficio Scarichi Prot. n. 7229 del 16.03.2015 (n. 3 pagg.);
2. Nota Ufficio A.I.A. di Provincia VCO - Settore V Prot. n. 1009 del 15.01.2015 (trasmessa al SUAP in pari data via Pec) contenente il PARERE FAVOREVOLE AL RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) contenente INDICAZIONI PARTICOLARI (n. 3 pagg.);
3. condizioni e prescrizioni dell'A.I.A. redatto da Provincia del VCO (n. 29 pagg.);
4. piano di monitoraggio e controllo redatto da Provincia del VCO (n. 16 pagg.);
5. Autorizzazione allo scarico in fognatura n. 57 del 13.10.2014 di Acqua Novara VCO Spa (n. 5 pagg.);
6. Comunicazione antimafia relativa a Tecnoacque Cusio Spa della Prefettura di Verbania acquisita da Provincia del VCO e relativa richiesta dello stesso Ente (n. 3 pagg.);
7. Permesso di Costruire n. 2014/14 del 01.10.2014 (n. 2 pagg.) ed Autorizzazione Paesaggistica n. 09/2014 del 01.10.2014 (n. 2 pagg.) per "realizzazione di vasca di omogeneizzazione e sedimentazione con locale tecnico per installazione di nuova impiantistica" trasmessi dall'Ufficio Tecnico di Casale Corte Cerro con Nota Prot. n. 4956 del 02.10.2014;
8. Permesso di Costruire n. 17/2013 del 11.11.2013 (n. 2 pagg.) ed Autorizzazione Paesaggistica n. 12/2013 del 30.10.2013 (n. 2 pagg.); per "ampliamento di capannone e modifiche ai locali laboratorio e spogliatoio ed all'impianto di aspirazione" trasmessi dall'Ufficio Tecnico di Casale Corte Cerro con Nota Prot. n. 5994 del 12.11.2013.



Sportello Unico Associato per le Attività Produttive del Cusio

Città di Omegna

Provincia del Verbano-Cusio-Ossola

tel. 0323 868433 - Fax: 0323 883579 - E-mail: suap@comune.omegna.vb.it

Tale rinnovo dell'A.I.A., date le caratteristiche dell'impianto, ha validità, ai sensi dell'art 29-octies, del D. Lgs. n. 152/2006, di dodici anni a far data dal presente Provvedimento.

Il presente Atto verrà pubblicato all'Albo on line del Comune di Omegna.

Copia dello stesso con i relativi allegati verranno trasmessi ad ASL VCO, Provincia VCO, Acqua Novara VCO Spa, ARPA, Ufficio Ambiente di Omegna VB ed Ufficio Tecnico Urbanistico di Casale Corte Cerro VB.

Sono escluse dal presente Provvedimento, eventuali Autorizzazioni/Pareri occorrenti in qualsiasi materia che non siano state specificamente richieste all'interno del procedimento e che, di conseguenza, non risultano allegare al presente Provvedimento.

Contro il presente Provvedimento è ammesso il ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla notifica, oppure al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni.

Omegna 20.03.2015

IL D
AREA ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(Dr. ssa Gius... MATO)



RELATA DI CONSEGNA

Il sottoscritto funzionario del Comune di Omegna VB - Ufficio SUAP, dichiara di aver consegnato in data odierna la presente autorizzazione intestata a:

Al Gestore dell'impianto produttivo
TECNO ACQUE CUSIO SPA
28887 Omegna VB - Via Brughiere, 22

Consegnandone a mani di:

[Redacted] in qualità di Dirigente Tecnico

delegato da [Redacted]

identificato con [Redacted]

Omegna, 26-3-2015

Firma per accettazione

[Redacted signature area]

PRATICA (per rinnovo AIA) n. 16/2013

[Redacted signature area]



Settore V

Ambiente
Georisorse
Tutela Faunistica

PROVINCIA



VERBANO CUSIO OSSOLA

Servizio: Direzione
Ufficio AIA
telefono: 0323 4950258 - fax: 0323 4950274
e-mail: dezordi@provincia.verbania.it
PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it

Verbania, 18/03/2015

Prot. n. 0007468/5

Alla Società Acqua Novara VCO S.p.A.
Via Triggiani, 9
28100 NOVARA
TRASMESSA VIA PEC ALL'INDIRIZZO:
segreteria@pec.acquanovaravco.eu

Alla Società Tecnoacque S.p.A.
Via Brughiere
28887 OMEGNA (VB)
TRASMESSA VIA PEC ALL'INDIRIZZO:
INFO@PEC.TECNOACQUECUSIO.IT

Al V Settore della Provincia del VCO
Ufficio Scarichi
SEDE
CONSEGNATA A MANO

Comune di Omegna

N. Prot. 0005462 / 2015

Data 20/03/2015
Cat. 11 Cl. 04 Fasc.

Allo SUAP del Cusio
Via De Angeli, 109
28887 OMEGNA (VB)
TRASMESSA VIA PEC ALL'INDIRIZZO:
suap.omegna@legaimail.it

oggetto:

Autorizzazione Integrata Ambientale, ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativa ad un impianto di trattamento rifiuti in capo alla Società Tecnoacque Cusio S.p.A., sito in Comune di Omegna. Precisazioni in merito agli autocontrolli.

A seguito di quanto comunicato da Acqua Novara VCO S.p.A. e dall'Ufficio Scarichi provinciale con le note allegate alla presente,

con la presente si comunica che l'onere del rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo non può che essere in carico al soggetto gestore dell'impianto A.I.A..

E' comunque fatta salva la possibilità, da parte del gestore, di incaricare e/o avvalersi di soggetti terzi per l'effettuazione degli autocontrolli. Le modalità di svolgimento di tale incarico rimangono nell'ambito del rapporto tra privati, fermo restando il rispetto delle vigenti normative di settore.

Pertanto, da parte dell'Ufficio scrivente, non si ravvisa alcuna necessità di modificare il contenuto del parere istruttorio conclusivo già trasmesso allo SUAP del Cusio.

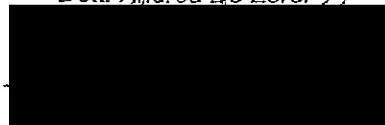
Disponibili ad ulteriori chiarimenti e/o approfondimenti, si porgono distinti saluti.

Allegati: c.s.d.



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Andrea De Zordi



Ulteriori informazioni relative alla pratica in oggetto possono essere richieste al Responsabile del Procedimento Dott. Andrea De Zordi tel. 0323-4950258. ADZ

Settore V
Ambiente
Georisorse



Servizio di Direzione
telefono 0323 4950302 - fax 0323 4950274
e-mail: ambiente@provincia.verbania.it

Verbania, 16/03/2015

Prot. n. 7229

ALLA CORTESE ATTENZIONE
DELL'UFFICIO AUA - SEDE

oggetto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI DELLA SOCIETA' TECNOACQUE CUSIO SPA, SITO IN COMUNE DI OMEGNA, VIA BRUGHIERE.

A seguito di quanto concordato con Acqua Novara VCO S.p.a., la stessa Società con nota protocollo n°6622 dell'11/03/2015 ha comunicato di voler eseguire direttamente i controlli analitici che saranno previsti nel piano di monitoraggio dell'autorizzazione unica ambientale che sarà rilasciata in capo alla Società Tecnoacque Cusio S.p.a..

A nostro parere, questa richiesta non modificherà, in via sostanziale, quanto discusso nel corso delle Conferenze dei Servizi e successivamente riportato nella "bozza" del parere tecnico istruttorio già in possesso del SUAP del Comune di Omegna.

Si rimanda, comunque all'ufficio competente provinciale AUA, qualsiasi decisione finale in merito alla questione.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(p.i. Peroni Flavio)



Comune di Omegna
N. Prot. 0005462 / 2015
Data 20/03/2015
Cat. 11 Cl. 04 Fasc.

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA
Via dell'Industria, 25 - 28924 Verbania
Telefono: +39 0323 495011 • Fax: +39 0323 4950237
PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it
Codice Fiscale: 93009110037

Prot. n° 554

Novara, 10/03/2015

Spett.le SUAP Omegna
Via De Angeli, 109
28887, Omegna (VB)
Comune.omegna@legalmail.it

e.p.c. Provincia di Verbania- settore V
Via dell'industria, 25
28924 Verbania (VB)
Pec: protocollo@cert.provincia.verbania.it

e.p.c. Tecnoacquecusio
Via Brughiere 22, Crusinallo
28887, Omegna (VB)

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di trattamento rifiuti di Tecnoacque Cusio S.p.A. (di seguito Tecnoacque) in via delle Brughiere a Crusinallo – Omegna: monitoraggio dei parametri sull'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Acqua Novara.VCO S.p.A. (di seguito Acqua).

Facendo seguito ai colloqui intercorsi con la Provincia di Verbania e Tecnoacque, al fine di permettere il rispetto del piano di monitoraggio dell'impianto Tecnoacque, comunichiamo che i controlli analitici previsti per l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane di Acqua (Via delle Brughiere, Crusinallo – Omegna) saranno eseguiti direttamente da Acqua, che trasmetterà periodicamente i risultati a Tecnoacque, oppure dalla stessa Tecnoacque in seguito ad accordi con Acqua.

Rimanendo a disposizione per osservazioni o chiarimenti è gradita l'occasione per inviare i migliori saluti.

Acqua Novara.VCO S.p.A.

Comune di Omegna
N. Prot. 0005462 / 2015

Data 20/03/2015
Cat. 11 Cl. 04 Fasc.

Sede Legale e Operativa

ACQUA NOVARA.VCO S.p.A. - Via Triggiani n.9, 28100 Novara - tel. 0321 413111 fax 0321 458729
mail: info@acquanovara.vco.eu - posta elettronica certificata: segreteria@pec.acquanovara.vco.eu
Capitale Sociale 7.838.967,00 i.v. Iscrizione al Registro Imprese di Novara, NO-214204, numero di C.F. e P.Iva 02075800537

Settore V

Ambiente
Georisorse
Tutela Faunistica



Servizio di Direzione
Ufficio AIA
Tel. 0323 4950302 - Fax 0323 4950274
PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it

Verbania, 15/01/2015

Prot. n. 0001009

TRASMESSA VIA PEC



SPORTELLLO UNICO ASSOCIATO DELLE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL CUSIO
VIA DE ANGELI, 109
28887 OMEGNA (VB)
SUAP.OMEGNA@LEGALMAIL.IT

Oggetto:

DOMANDA DI RINNOVO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELLA SOCIETÀ TECNOACQUE CUSIO SPA - PARERE CONCLUSIVO.

Sulla base delle risultanze della conferenza di servizi svoltasi presso lo SUAP del Cusio e conclusasi con la seduta del 21/11/2014, questo Settore, quale autorità competente, visti

- la parte seconda, titolo IIIbis, del D.Lgs. n. 152/2006;
 - il Parere Istruttorio Conclusivo e la bozza di Piano di Monitoraggio e di Controllo inviati da ARPA ed acquisiti al ns. prot. n. 33154 del 30/10/2014;
 - la documentazione agli atti dell'Ente relativa a quanto previsto dal D.Lgs. n. 334/1999;
- esprime **parere favorevole al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** in capo alla società TECNOACQUE CUSIO SpA, CF 01476960032, per per l'installazione esistente sita in Via Brughiere, 22, in località Crusinallo, nel Comune di Omegna (VB) e parzialmente incidente sul comune di Casale Corte Cerro (VB).

E' stata acquisita al ns. prot. 30878 del 09/10/2014 documentazione antimafia di cui all'art. 84, comma 2, del D.Lgs. 159/2011 relativa al gestore dell'installazione, che viene allegata alla presente (allegato D).

Il provvedimento conclusivo che lo SUAP provvederà al rilasciare dovrà contenere le seguenti indicazioni che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- 1) L'Autorizzazione Integrata Ambientale comporta per il gestore il rispetto delle condizioni autorizzative e delle prescrizioni contenute nell'Allegato A alla presente comunicazione determinazione, che dovrà costituire parte integrante del provvedimento conclusivo;
- 2) Rispetto al testo esaminato in conferenza di servizi, nell'allegato A sono state effettuate le seguenti correzioni:
 - nel quadro delle emissioni riportato nella sezione 2.5.1 sono state modificate la portata del punto di emissione E3 (corretta secondo a quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza) e del punto E6 (corretta secondo quanto richiesto dal gestore in occasione della conferenza di servizi del 15/11/2013), adeguando di conseguenza i valori del flusso di massa;
 - nel quadro delle emissioni riportato nella sezione 2.5.1 sono stati modificati, in considerazione delle caratteristiche delle emissioni e delle portate contenute, i limiti del parametro COV dei punti di emissioni E5 ed E8;
 - è stata inoltre rimossa dalla sezione 5.1 la prescrizione riguardante l'attribuzione del codice CER 19.02.04 a determinati rifiuti prodotti nell'installazione, in quanto si è ritenuto che tale attribuzione rientri nelle responsabilità del gestore.
- 3) Il gestore è tenuto a dare attuazione al Piano di Monitoraggio e di Controllo, il cui schema viene trasmesso in allegato alla presente, e dovrà costituire anch'esso parte integrante del provvedimento conclusivo (Allegato B);
- 4) L'AIA sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali di cui al D.Lgs. 152/2006:

PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA
Via dell'Industria, 25 - 28924 Verbania
Telefono: +39 0323 495011 - Fax: +39 0323 4950237
PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it
Codice Fiscale: 93009110037

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269);
- Autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della sezione II della parte terza);
- Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti (art. 208).

Essa inoltre ricomprende il Permesso di costruire e l'autorizzazione paesaggistica, in quanto a loro volta ricomprese nell'autorizzazione unica ex art 208 del D.Lgs. 152/2006 sopra citata. Detti provvedimenti dovranno quindi essere allegati alla stessa.

- 5) In particolare l'AIA recepisce i contenuti e le prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico n. 57-2014 del 13/10/2014 (Allegato C) rilasciata dal gestore del servizio idrico integrato Acqua Novara VCO SpA ed allegata alla presente comunicazione. In conformità a quanto deliberato dalla conferenza di servizi nella seduta del 21/11/2014, il valore limite del parametro Boro prima della realizzazione della nuova vasca indicato in tale documento è da considerarsi frutto di errore materiale. Per tale parametro andrà quindi considerato solo il corrispondente limite indicato nell'allegato A di cui al precedente punto 1.
- 6) Il gestore dovrà comunicare all'autorità competente, entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA, la documentazione relativa all'avvenuta verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 29-ter, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/2006, effettuata secondo le modalità di cui al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 272 del 13/11/2014.
- 7) Nel caso in cui la procedura di cui al punto precedente indichi l'obbligo di presentare la relazione di riferimento, essa dovrà essere predisposta dal gestore, in conformità ai contenuti indicati dal medesimo D.M. 272/2014 e trasmessa all'autorità competente per la sua validazione entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA.
- 8) Ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies il gestore, al momento della cessazione dell'attività nel contesto del piano di dismissione dell'installazione, dovrà inoltre prevedere che:
 - 8a) sia valutato lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione;
 - 8b) qualora dalla valutazione di cui al punto precedente risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento di cui al punto 6, siano adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
 - 8c) fatto salvo il predente punto 8b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, al momento della cessazione definitiva delle attività la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, siano eseguiti gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;
 - 8d) se non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui al punto 6, al momento della cessazione definitiva delle attività siano eseguiti gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.
- 9) Ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs 152/2006, il gestore, a garanzia dell'obbligo di cui al punto 8c) sopra indicato, dovrà quindi prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità e nei termini che saranno stabiliti dal D.M. da emanarsi ai sensi del medesimo comma.

- 10) Al fine di applicare quanto previsto dall'art. 6-bis del D.Lgs. 152/2006 il gestore deve sottoporre alla Provincia e ad ARPA, entro 6 mesi dal rilascio del presente riesame, un programma di controlli sul sito dell'installazione da effettuarsi almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee ed una volta ogni dieci anni per il suolo. Il programma dovrà individuare i punti di campionamento e i parametri ritenuti significativi e, sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione, potrà proporre diverse modalità di verifica o più ampie periodicità per i controlli.
- 11) Il gestore dovrà assicurare la continuità delle garanzie finanziarie relative all'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, sino a quando, come prescritto nella sezione 2.7 dell'Allegato A, esse verranno adeguate in funzione delle modifiche approvate e da realizzare.
- 12) L'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, s.m.i., è soggetta a riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione stessa nei seguenti casi:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, ossia entro 12 anni dall'emissione del presente provvedimento;
 - c) ove si verifichi, prima di tale scadenza, una delle situazioni previste al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006.
- 13) Il provvedimento finale di AIA andrà notificato al Gestore dell'installazione e trasmesso in copia ai comuni interessati, all'ASL VCO e ad ARPA Dipartimento del VCO.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Mauro Proverbio)



Allegati:

- Allegato A – Condizioni e prescrizioni Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Allegato B – Piano di Monitoraggio e di Controllo;
- Allegato C – Autorizzazione allo scarico in fognatura n. 57-2014 del 13/10/2014 rilasciata da Acqua Novara VCO SpA.
- Allegato D – Comunicazione antimafia acquisita al ns. prot. 30878 del 09/10/2014.

Ulteriori informazioni relative alla presente pratica possono essere richieste al Responsabile del Procedimento Ing. Mauro Proverbio o presso il Servizio di Direzione (Tel. 0323 4950 372).

Allegato A

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

INSTALLAZIONE SITA IN
Via Brughiere, 22 – 28887 Crusinallo di Omegna (VB)

Categorie di attività della normativa IPPC

5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

5.3 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno

Gestore:

TECNOACQUE CUSIO S.p.A.



1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

QUADRO ANAGRAFICO DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA		
Ragione sociale	TECNOACQUE CUSIO S.p.A.	
Sede legale	Via Brughiere, 22 Crusinallo di Omegna (VB)	
Sede operativa	Via Brughiere, 22 Crusinallo di Omegna (VB)	
Tipo di impianto	Trattamento rifiuti liquidi	
Codice e attività IPPC	1. Codici IPPC: 5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno. 5.3 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno. 2. Codice NOSE-P 109.07 3. Codice NACE 90	
Gestore	[REDACTED]	
Referente-Direttore tecnico	[REDACTED]	
Rappresentante legale	[REDACTED]	
Impianto a rischio di incidente rilevante	Sì, soggetto a notifica e rapporto di sicurezza del 13/06/2008 (aggiornamento del 15/06/2014 rev.3).	
Numero di addetti	8	
Sistema di gestione ambientale	Sì	
Impianto con effetti transfrontalieri	No	
BAT di riferimento	Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti Principles of Monitoring	DM Ambiente 29/01/2007 Luglio 2003

Tecnoacque Cusio S.p.A. è un'Azienda partecipata, a maggioranza, da Acque Cusio S.r.l., Società pubblica, per la gestione di impianti per la depurazione delle acque reflue e la distribuzione di acqua potabile. I processi gestiti consentono la depurazione di rifiuti liquidi, esclusivamente industriali, per conto terzi, mediante trattamento di tipo chimico-fisico (id. D9). L'impresa svolge altresì attività di recupero del nichel sotto forma metallica da rifiuti nei quali è presente in soluzione sotto forma di sali, attraverso un processo elettrolitico (id. R4).

Per le diverse attività IPPC il Gestore ha dichiarato le seguenti **fasi rilevanti**.

1. **IMPIANTO CHIMICO FISICO** con capacità nominale di trattamento totale di 33.800 t/anno e per il quale è richiesta una capacità massima autorizzata di 23.000 t/anno; il Gestore ha dichiarato le seguenti fasi:

- 1.1 Offerta e omologa (Omologa – Fase 1)
- 1.2 Programmazione conferimenti
- 1.3 Controllo analitico pre-scarico/controllo documenti di trasporto (Fase 2)
- 1.4 Stoccaggio dei rifiuti (Fase 3)

- 1.5 Trasferimento dei rifiuti (Fase 4)
- 1.6 Trattamento soluzioni contenenti Cromo Esavalente (Fase 4 a, 5 a, 6)
- 1.7 Controllo analitico (Fase 7)
- 1.8 Trattamento soluzioni acide (Fase 4 , 5 b, 6)
- 1.9 Preparazione reattivi (Fase 4c)
- 1.10 Separazione acqua/fango (Fase 8 e 13 b)
- 1.11 Disidratazione fanghi (Fase 9 a, 9 b, 10 a e 11 a)
- 1.12 Aggiunta reattivi e polielettrolita per chiariflocculazione in R4 (Fase 10 b e 11b)
Controllo analitico (Fase 12b)
- 1.13 Vasca di omogeneizzazione/sedimentazione. Filtrazione e controllo analitico (Fase 13)

2. IMPIANTO RECUPERO NICHEL con capacità produttiva totale di 1.500 t/anno; il Gestore ha dichiarato le seguenti fasi:

- 2.1 Offerta e omologa (Omologa – Fase 1 Ni)
- 2.2 Controllo analitico pre-scarico/controllo documenti di trasporto (Fase 2Ni)
- 2.3 Stoccaggio dei rifiuti (Fase 3Ni)
- 2.4 Fase 4b Ni: travaso da stoccaggio a impianto di concentrazione - Fase 4c Ni: concentrazione
- 2.5 Fase 4a Ni: travaso da stoccaggio a celle elettrolitiche
- 2.6 Fase 5 Ni: recupero elettrolitico del Nichel metallico
- 2.7 Fase 6a Ni: scarico nichel metallico
- 2.8 Fase 7 Ni: vendita MPS Nichel metallico

Si riporta la seguente tabella riassuntiva

Impianto	Produzione	Capacità produttiva (t) massima anno (ton)		Capacità produttiva media anno 2006-2011 (t)
		potenziale	autorizzata	
IMPIANTO CHIMICO FISICO	Trattamento rifiuti	33.800	23.000	17.902
IMPIANTO RECUPERO NICHEL	Trattamento rifiuti	1.500	1.500	41

TRATTAMENTO R12 1.000
DEPOSITO PRELIMINARE D15 (IN SITUAZIONI DI EMERGENZA) 5.000

Con la domanda di rinnovo sono state richieste le seguenti modifiche allo stato di fatto attuale degli impianti.

a) Ampliamento capannone e modifiche ai locali laboratorio e spogliatoio

Questo intervento consiste nella ricollocazione degli spogliatoi e del laboratorio chimico, realizzati in sostituzione degli attuali box prefabbricati e nell'ampliamento del capannone trattamenti creando una superficie utile aggiuntiva di circa mq 65 che verrà adibita a deposito, sfruttando parte della superficie coperta sulla quale attualmente insistono i suddetti box prefabbricati. La ricollocazione del laboratorio comporta lo spostamento del punto di emissione E6 (senza comunque alterarne le caratteristiche quali-quantitative delle emissioni) relativo alla cappa di laboratorio. Tali modifiche non comportano nessun tipo di variazione in merito alla capacità produttiva dell'impianto né tanto meno alcuna modifica dei quantitativi di rifiuti ritirati o movimentati;

All'interno dell'esistente capannone trattamenti, in corrispondenza dell'area attualmente occupata dall'impianto di filtrazione, è previsto anche un serbatoio da 3 mc dotato di vasca di contenimento da adibire allo stoccaggio di acqua ossigenata, prodotto attualmente utilizzato saltuariamente per trattamenti di ossidazione combinata con cloruro o solfato ferroso (trattamento denominato *fenton*).

b) Modifica impianti di aspirazione capannone fase chimico-fisica

Consiste nella copertura e collettamento degli ispessitori all'impianto di aspirazione delle vasche di trattamento R2 e R4 con convogliamento al punto di emissione E3 e nella copertura e

collettamento del serbatoio di stoccaggio del latte di calce all'impianto di captazione degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio reagenti convogliati al punto di emissione E4. Si dichiara che tale intervento non determina alcuna modifica né di tipo qualitativo né di tipo quantitativo delle emissioni in atmosfera dei punti E3 e E4.

1.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel quadro dell'istruttoria del procedimento sono stati proposti dal gestore i seguenti interventi finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali ed all'applicazione delle BAT.

Matrice	Obiettivo	Modalità di intervento
Emissioni atmosferiche	Controllo emissioni da ispessitori e serbatoio stoccaggio calce liquida	Convogliamento degli sfiati ad impianti di abbattimento
Scarichi idrici	Miglioramento monitoraggio acque scaricate e rifiuti in ingresso	Acquisto gascromatografo per la determinazione di solventi organici e solventi clorurati
	Riduzione dei limiti di scarico precedentemente concessi in deroga dal gestore del Servizio Idrico Integrato.	Realizzazione di una vasca di omogeneizzazione e sedimentazione.
Risorse idriche	Riduzione consumo acqua potabile	Riutilizzo acqua in uscita impianto biologico per controlavaggio filtri a sabbia

Le modifiche previste sulla base del piano di miglioramento sono comprese nel progetto approvato dall'AIA e dovranno essere completate entro 18 mesi dal rilascio del provvedimento di rinnovo, salvo proroga motivata concessa dall'autorità competente. La loro entrata in servizio deve essere preventivamente comunicata alla Provincia e ad ARPA.

Realizzazione della una vasca di omogeneizzazione e sedimentazione.

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova vasca di sedimentazione/omogeneizzazione e locale tecnico allo scopo di migliorare il processo di trattamento con la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti attualmente derogati presenti nelle acque di scarico. Il miglioramento del processo atteso è di una riduzione di circa il 30 % degli attuali valori autorizzati,

Funzionamento dell'impianto

Il processo prevede l'invio delle acque chiarificate provenienti dalla Vasca n. 4, attualmente scaricati previa filtrazione all'impianto biologico di Acqua Novara VCO S.p.A. alla nuova vasca di sedimentazione (denominata vasca 5), nella quale avverrà una omogeneizzazione, una eventuale correzione di ph con soda e una sedimentazione prima dell'invio all'impianto biologico previa filtrazione su filtri a sabbia. Dopo un controllo analitico, il refluo viene estratto dalla vasca per caduta agendo su valvole posizionate a diversa altezza e viene inviato ad una vasca di rilancio per poi essere pompato nei filtri a sabbia prima della sua immissione nell'impianto biologico.

Alla vasca verranno inviati i reflui attualmente scaricati all'impianto biologico provenienti dalla vasca n. 4 (quella da cui attualmente si invia alla vasca di accumulo). Il flusso in ingresso e in scarico verrà bilanciato mantenendo giornalmente la vasca sostanzialmente piena, ovvero verrà inviato all'impianto biologico circa lo stesso quantitativo di refluo che si prevede di inviare alla vasca 5 dalla vasca 4. Lo scarico avverrà con una portata compresa tra i 10 e i 15 mc/h e avverrà in discontinuo. Si prevede di effettuare giornalmente il trasferimento delle acque di risulta dalla vasca n. 4 alla nuova vasca di omogeneizzazione in progetto, per poi procedere con l'omogeneizzazione mediante mixer, il controllo analitico, la sedimentazione degli eventuali solidi sospesi presenti, fino ad effettuare lo scarico in testa all'impianto biologico previa filtrazione su filtri a sabbia. Si prevede di scaricare, a seconda del flusso di lavoro, circa 100-150 mc/g. Lo scarico giornaliero durerà quindi circa 8- 10 ore.

Si prevede di prolungare l'attuale tubazione di scarico fino all'ingresso dell'impianto biologico a valle della griglia fine e di installare, come richiesto, una vasca da 100 litri a stramazzo che diventerà il nuovo punto di campionamento. Per quanto riguarda il sistema di trasferimento dei reflui all'impianto biologico, è prevista l'installazione di un comando di azionamento/spengimento aggiuntivo a disposizione del personale del gestore dell'impianto biologico per eventuali necessità. Il pulsante verrà posizionato sul capannone di tecnicoacque in corrispondenza della tettoia di copertura del cassone di raccolta fanghi dell'impianto biologico.

Impianto di filtrazione

I filtri a sabbia attualmente utilizzati verranno ricollocati all'interno del locale tecnico e lavoreranno in filtrazione su portate molto più basse, migliorando quindi l'efficienza del processo. Oltre ai filtri, verrà ricollocato all'esterno e a fianco del locale tecnico anche il serbatoio di stoccaggio utilizzato per il controlavaggio. Questo serbatoio potrà essere riempito sia con acqua di processo filtrata che con acqua di rete a seconda delle necessità.

Il funzionamento dell'impianto di filtrazione prevede che il refluo venga pompato dalla vasca di rilancio con un'apposita pompa attraversando il letto filtrante dei filtri dall'alto verso il basso per poi proseguire nella successiva tubazione fino al punto di scarico.

Il refluo filtrato può essere in parte inviato al serbatoio di stoccaggio da 15 mc per poi essere riutilizzato per il controlavaggio. Questo serbatoio può essere riempito anche con acqua di rete da utilizzare allo stesso scopo. Il controlavaggio avviene al termine del ciclo di lavaggio e viene effettuato in controcorrente ovvero l'ingresso avviene dal basso e l'uscita dall'alto. Le acque di risulta da questo processo vengono reimmesse nella vasca. Al termine del controlavaggio viene effettuata anche una operazione di risciacquo con acqua di rete con ingresso dall'alto e uscita dal basso dei filtri. Anche questa acqua di risciacquo viene reimpressa in vasca. Sulle tubazioni dei filtri a sabbia vengono montate delle valvole pneumatiche la cui apertura e chiusura per le varie fasi di filtrazione, controlavaggio e risciacquo, è gestita da un PLC.

È prevista la realizzazione della copertura della vasca con relativo impianto di aspirazione filtrazione su carboni attivi. L'impianto di aspirazione convoglierà quindi l'aria aspirata ad un punto di emissione denominato E8.

Locale tecnico

Nel locale tecnico troveranno alloggio il quadro di comando delle utenze elettriche, i filtri a sabbia, un impianto biologico pilota e un impianto di filtrazione con il quale verranno testati diversi materiali filtranti.

L'impianto pilota di filtrazione è sostanzialmente costituito da due colonne in PVC della capienza di circa 20 lt e verrà utilizzato per testare resine a scambio ionico e altre tipologie di materiali filtranti. Il refluo da trattare, come per l'impianto pilota biologico, verrà inviato in testa alle colonne tramite una pompa che pesca dalla vaschetta di rilancio prima dei filtri a sabbia e l'uscita delle colonne verrà raccolta nella vaschetta di campionamento prima di essere inviata alle vasche di destinazione.

Regimazione delle acque meteoriche

L'area compresa tra il locale tecnico e la vasca in progetto sarà destinata alla gestione diretta dei reflui. Essa verrà pertanto delimitata da una cordolatura in cls e le acque meteoriche verranno raccolte da pozzetti con griglie e convogliate in una stazione di sollevamento con possibilità di rilancio dei liquami sia alla vasca di omogeneizzazione (vasca 5) che al reattore di equalizzazione (vasca 4).

A tale rilancio verranno collettate anche la griglia presente nel locale tecnico e lo scarico di emergenza posto nel pozzetto di scarico della vasca.



Le acque meteoriche provenienti dai piazzali e dalla copertura del locale tecnico verranno raccolte da pozzetti e griglie e saranno convogliate, grazie ad opportune pendenze della pavimentazione ed alla posa di tubazioni in PVC, in un pozzo disperdente.

Al fine di regimentare eventuali fuoriuscite accidentali dalla vasca di omogeneizzazione sedimentazione (vasca 5), quali sversamenti sui piazzali, si prevede di posare un sensore di livello nella vasca ed una elettrovalvola di sicurezza sulla tubazione di scarico a monte del pozzo disperdente. A seguito di un abbassamento non programmato del livello idraulico, l'elettrovalvola di sicurezza chiuderà il passaggio del liquame verso il pozzo disperdente ed esso verrà convogliato nella stazione di rilancio sopra descritta, creando di fatto un ricircolo nella vasca di omogeneizzazione.

Il tutto sarà gestito da un PLC, che oltre al segnale di chiusura all'elettrovalvola, in caso di abbassamento anomalo dato dal sensore di livello, invierà anche un segnale di allarme ad un responsabile reperibile.

Tale sistema di controllo con invio di allarme in caso di abbassamento anomalo dato dal sensore di livello ad un responsabile reperibile, si ritiene opportuno applicarlo anche per l'esistente Vasca 4 da 150 mc.

1.2 Prevenzione degli incidenti

L'installazione rientra nel campo di applicazione del D.L.vo 334/99 e ricade negli obblighi di cui agli art. 6, 7 e 8, per la presenza e per il superamento della soglia, delle sostanze tossiche e pericolose per l'ambiente, di cui all'Allegato I dello stesso decreto.

2. PRESCRIZIONI

2.1 Sistema di gestione

Il Gestore è già dotato di un sistema di gestione ambientale con una struttura organizzativa, adeguatamente regolata, composta del personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto. Tale certificazione dovrà essere mantenuta per tutta la durata dell'AIA.

2.2 Prescrizioni generali

1. Il Gestore dovrà garantire la continuità e l'adeguatezza delle garanzie finanziarie in conformità ai punti 19 e 20, della Sezione 2.7 Rifiuti del presente documento, inviandole al V Settore della Provincia del VCO per l'accettazione delle stesse.
2. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità;
3. il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto deve avvenire da parte di soggetti muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
4. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione atta ad impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo;
5. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
6. deve essere comunicata variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;

7. deve essere effettuata la pulizia delle condotte di mandata ai serbatoi dei reagenti, delle relative condotte di scarico e dei serbatoi stessi per evitare la diversa miscelazione di reagenti/rifiuti.

2.3 Capacità produttiva

Il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva sotto riportata dichiarata in sede di domanda di AIA; ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e di controllo fatto salvo le eventuali ulteriori procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente.

Impianto	Trattamento	Produzione	Capacità produttiva massima anno (t)
IMPIANTO CHIMICO FISICO	D9	Trattamento rifiuti	23.000
IMPIANTO RECUPERO NICHEL	R4	Trattamento rifiuti	1.500
	R12	Trattamento rifiuti	1.000
DEPOSITO PRELIMITARE	D15	Deposito in situazione di emergenza	5.000

2.4 Approvvigionamento e stoccaggio materie prime ed ausiliarie, rifiuti e combustibili

In merito all'approvvigionamento e allo stoccaggio di materie prime, ausiliarie e combustibili è necessario che vengano rispettati i seguenti criteri e/o misure per evitare eventuali sversamenti:

- 1) Tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviandole nel sistema informativo aziendale, che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato;
- 2) Adottare tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi possano essere trascinati al di fuori dell'area di contenimento evitando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;
- 3) Deve essere garantita l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente.
- 4) Devono essere garantite nel tempo le idonee caratteristiche di impermeabilizzazione delle aree pavimentate e coperte interessate all'attività in progetto di ampliamento capannone costruzione vasca di stoccaggio per i fanghi filtro pressati.
- 5) Le operazioni di lavaggio aree scoperte devono essere registrate su appositi moduli.
- 6) In sostituzione dei reagenti sono utilizzati solo i rifiuti di cui al cod. CER 11.01.05*, 11.01.06*, e 19.02.04*

I serbatoi per uso promiscuo (reagenti e rifiuti) sono i nr. 4, 5, 6, 13. Deve essere verificata la compatibilità previo effettuazioni prove di miscelazione.

- 7) Deve essere presente per ogni serbatoio una lavagnetta con l'indicazione del relativo quantitativo di rifiuti stoccati

2.5 Aria

2.5.1 Emissioni convogliate

- 1) Al fine di inquadrare e quindi definire le prescrizioni per l'esercizio tese a regolare le emissioni in atmosfera, nella tabella che segue sono sintetizzati dati e informazioni relativi ai punti di

emissione significativi dell'impianto dichiarati dal Gestore. Per ciascuno di essi si riporta la portata alla capacità produttiva, le concentrazioni misurate per ciascun camino e flussi massimi orari riferiti alla massima capacità produttiva. Si riportano inoltre le prestazioni MTD ed i limiti del D.Lgs.152/06.

QUADRO DELLE EMISSIONI
(dalla pagina seguente)

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Ore funz. [h/anno] (Capac. Produtt.)	Sistema di abbattimento installato [da installare]	Parametro	Prestazioni alla capacità produttiva. Flusso di massa [g/h] (a)	Limite AIA [mg/Nm ³] (a)
Servizi ausiliari								
E1	Preparazione latte di calce e soluzione di Solfuro di Sodio	4.500	11,5	920	n. 2 Filtri a maniche in tessuto poliestere	Polveri	68	15
E6	Cappe di laboratorio	500	11,5	1.840	--	Cr tot	2,5	5
						Ni	0,5	1
						Cd	0,1	0,2
						Cr VI	0,5	1
						Ni + Cd	0,5	1
Reattori								
E2	Impianto di aspirazione reattori R1 e R3	10.000	11,5	1.840	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre; anelli rasching	Polveri	100	10
						Ammoniaca	50	5
						Alcalinità (come Na ₂ O)	50	5
						HCl	50	5
						H ₂ SO ₄	50	5
						HNO ₃	50	5
						HF	10	1
						Cr VI	10	1
						Cd	2	0,2
						Cr tot	50	5
						Ni	10	1
						Pb	50	5
						Cu	50	5
						Ni + Cd + Pb + Cu	50	5
						SO ₂	100	10
						COV	100	10

Ministero dell'Economia e delle Finanze
 MARCA DA BOLLO
 €16,00
 SEDE/CO/NO
 Entrate
 00018735
 00078511
 3578-00089
 28/03/2019 12:35:35
 E19463A9A6579198
 IDENTIFICATIVO : 01140029786621
 0 1 14 002978 662 1



PROVINCIA
 VERBANO CUSIO OSSOLA

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Ore funz. [h/anno] (Capac. Produtt.)	Sistema di abbattimento installato [da installare]	Parametro	Prestazioni alla capacità produttiva. Flusso di massa [g/h] (a)	Limite AIA [mg/Nm ³] (a)
E3	Impianto di aspirazione reattori R2 e R4	30.000	11,5	1840	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching	Polveri	300	10
						Ammoniaca	150	5
						Alcalinità (come Na ₂ O)	150	5
						HCl	150	5
						H ₂ SO ₄	150	5
						HNO ₃	150	5
						HF	30	1
						Cr VI	30	1
						Cd	6	0,2
						Cr tot	150	5
						Ni	30	1
						Pb	150	5
						Cu	150	5
						Ni + Cd + Pb + Cu	150	5
						SO ₂	300	10
E7	Impianto di aspirazione recupero nichel	3.300	11,5	1840	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching	COV	300	10
						Ammoniaca	16,5	5
						Alcalinità (come Na ₂ O)	16,5	5
						HCl	16,5	5
						H ₂ SO ₄	16,5	5
						HNO ₃	16,5	5
						HF	3,3	1
						Cd	0,66	0,2
						Cr tot	16,5	5
						Ni	3,3	1
						Pb	16,5	5

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Ore funz. [l'anno] (Capac. Produtt.)	Sistema di abbattimento installato [da installare]	Parametro	Prestazioni alla capacità produttiva. Flusso di massa [g/h] (a)	Limite AIA [mg/Nm ³] (a)
E8*	Vasca di omogeneizzazione/ sedimentazione	1.600	8	8760	Carbone attivo	Cu	16,5	5
						Ni + Cd + Pb + Cu	16,5	5
						SO2	33	10
						COV	33	10
						Ammoniac	8	5
						Alcalinità (come Na ₂ O)	8	5
						HCl	8	5
						H ₂ SO ₄	8	5
						HNO3	8	5
						HF	1,6	1
						Cd	0,32	0,2
						Cr tot	8	5
						Ni	1,6	1
						Pb	8	5
Cu	8	5						
Ni + Cd + Pb + Cu	8	5						
SO2	16	10						
COV	32	20						
Serbatoi stoccaggio								
E4	Impianto di captazione degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio reagenti	30	9,5	1840	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching	Ammoniac	0,15	5
						HCl	0,15	5
						H ₂ SO ₄	0,15	5
						HNO3	0,15	5
						HF	0,03	1
						Cd	0,006	0,2
						Cr tot	0,15	5

Punto di emissione	Dispositivo di provenienza	Portata [Nm ³ /h]	Altezza [m]	Ore funz. [h/anno] (Capac. Produtt.)	Sistema di abbattimento installato [da installare]	Parametro	Prestazioni alla capacità produttiva. Flusso di massa [g/h] (a)	Limite AIA [mg/Nm ³] (a)
E5	Impianto di captazione degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio rifiuti	30	9,5	1840	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching	Ni	0,03	1
						Pb	0,15	5
						Cu	0,15	5
						Ni + Cd + Pb + Cu	0,15	5
						SO2	0,30	10
						COV	0,60	20
						Ammoniaca	0,15	5
						HCl	0,15	5
						H2SO4	0,15	5
						HNO3	0,15	5
						HF	0,03	1
						Cd	0,006	0,2
						Cr tot	0,15	5
						Ni	0,03	1
						Pb	0,15	5
						Cu	0,15	5
						Ni + Cd + Pb + Cu	0,15	5
						SO2	0,30	10
						COV	0,90	30
(a) Limiti da rispettare.; * Nuovo punto di emissione								

PUNTO DI EMISSIONE	EMISSIONI NON RILEVANTI (ex. art. 272, comma 1, Allegato IV Parte I, lettera jj) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) (autorizzate senza necessità di autocontrolli)
E6a	aspirazione dalle cappe di laboratorio
E6b	aspirazione dalle cappe di laboratorio

- 2) I valori limite in concentrazione sono limiti orari, riferiti a gas normalizzati.
- 3) La portata volumetrica degli effluenti gassosi può essere misurata in continuo o determinata analiticamente.
- 4) Per i campionamenti puntuali, i metodi di campionamento ed analisi emissioni in atmosfera sono quelli riportati nell'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 5) La **MESSA IN ESERCIZIO** del nuovo punto di emissione E8 deve essere comunicata alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, al Comune di Verbania e ad ARPA Piemonte, Dipartimento del VCO, con almeno 15 giorni di anticipo.
La Ditta deve quindi far effettuare due rilevamenti delle emissioni, in giornate non consecutive, nei primi dieci giorni di marcia controllata del nuovo impianto (affidente al punto di emissione E8), comunicando la data di detto controllo con almeno 15 giorni di anticipo alle Autorità di cui sopra e trasmettendo alle stesse, nel minor tempo tecnicamente possibile, i risultati delle analisi.
- 6) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo e, per quanto non espressamente disciplinato, nel rispetto dei limiti di cui alle vigenti disposizioni in materia.
- 7) Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- 8) I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'ente o dell'impresa, essere concessa dal Comune.
- 9) Per le acque sature degli scrubber cod. CER 19.02.04* stoccati nei serbatoi devono essere effettuate prove di miscelazione.
- 10) Le acque sature derivanti dagli scrubber dei punti di abbattimento devono essere trattati come rifiuto con cod. CER 19.02.04 e conteggiati nei 23.000 ton/anno di rifiuti trattati.
- 11) Entro 1 anno dal rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di permettere un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti presso tutti i nuovi punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi di anticaduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza.
- 12) Entro 6 mesi dal rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per evitare incertezze è ugualmente opportuno che tutti i camini siano identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione.

2.5.2 Emissioni diffuse e fuggitive

Entro 6 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore deve trasmettere alla Provincia, al Comune e ad ARPA:

- Un Programma di ispezione e manutenzione periodica dettagliato finalizzato al controllo delle perdite (emissioni fuggitive) e alle relative riparazioni come previsto dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale programma dovrà essere implementato secondo le modalità indicate nel PMC.



PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA

- Un Programma dettagliato di contenimento delle emissioni diffuse (es. zona carico/scarico fanghi disidratati, cassoni, polveri ecc.) finalizzato alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e le relative azioni messe in atto come previsto dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tale programma è da implementare secondo le modalità indicate nel PMC.
- I Programmi andranno aggiornati a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.

2.5.3 Emissioni odorigene

Ai fini del contenimento delle emissioni odorigene, il Gestore dovrà provvedere a contenerle in particolare nella zona di carico/scarico fanghi disidratati.

2.6 Acqua

- Si riportano di seguito le caratteristiche degli scarichi.

Scarico finale	Recettore		Eventuale gestore
	Tipologia	Nome	
SP	Acque Reflue	Vasca di Acque Novara VCO S.p.a	----
SMet	Acque meteoriche	Gestite internamente come rifiuto	----

ELENCO E CARATTERISTICHE DEGLI SCARICHI IDRICI AZIENDALI

Denominazione scarico SP	Scarico acque reflue
Tipologia scarico	SP scarico continuo;
Tipologia acque	SP- acque reflue provenienti dai reparti produttivi
Impianti di trattamento	Trattamento chimico-fisico
Corpo recettore	Vasca di Acque Novara VCO S.p.a
Coordinate	da rilevare
Portata media annua	19.472 m ³ (anno 2004-2012);

Denominazione scarico Smet1	Scarico acque meteoriche-Area 1
Tipologia scarico	Smet occasionale
Tipologia acque	Smet acque meteoriche raccolte in serbatoio di stoccaggio
Impianti di trattamento	Invio a smaltimento nell'impianto chimico fisico di proprietà
Corpo recettore	Vasca di Acque Novara VCO S.p.a
Denominazione scarico Smet2	Scarico acque meteoriche-Area 2
Tipologia scarico	Smet occasionale
Tipologia acque	Smet acque meteoriche raccolte in serbatoio di stoccaggio
Impianti di trattamento	Invio a smaltimento nell'impianto chimico fisico di proprietà
Corpo recettore	Vasca di Acque Novara VCO S.p.a
Denominazione scarico Smet3	Scarico acque meteoriche-Area 3
Tipologia scarico	Smet occasionale
Tipologia acque	Smet acque meteoriche raccolte in serbatoio di stoccaggio
Impianti di trattamento	Invio a smaltimento nell'impianto chimico fisico di proprietà
Corpo recettore	Vasca di Acque Novara VCO S.p.a

Limiti per lo scarico produttivo (SP):

Lo scarico SP, il quale racapita in testa (e a valle dello sfioratore) nell'impianto di depurazione gestito da Acqua Novara VCO SpA, è soggetto al rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui nell'autorizzazione allo scarico n. 57-2014 del 13/10/2014.

I limiti allo scarico sono riportati nella tabella seguente.

Inquinante	Valori D.Lgs. 152/2006 (mg/l)	Limiti AIA (mg/l)	
		A	B
		Prima della realizzazione della nuova vasca	Dopo la realizzazione della nuova vasca
pH	5,5-9,5	5,5-11,5	
Cr totale	≤4	15,8	10
Cr VI	≤0,20	0,2	
Ni	≤4	31,7	22
Fe	≤4	67,9	35
Zn	≤1,0	3,2	2,2
Mn	≤4	4	
Cu	≤0,4	3,2	2,2
Cd	≤0,02	0,02	
Al	≤2	2	
Pb	≤0,3	0,3	
As	≤0,5	0,5	
Hg	≤0,005	0,005	
Azoto nitrico (NO ₃)	≤30	130	90
Azoto nitroso (NO ₂)	≤0,6	50	35
Azoto ammoniacale (NH ₄)	≤30	335	230
B	≤4	180	≤ 120
Cianuri	≤1,0	1	
Idrocarburi tot	≤10	30	20
Fluoruri	≤12	60	40
Σ Solventi clorurati	≤ 2	2	
Σ Solv. Org. Arom	≤0,4	0,4	
COD	≤500	10180	6500
BOD ₅	≤250	5880	4200
Cloruri	≤1200	15800	10500
SO ₄	≤1000	47500	33000
Solfiti (SO ₃)	≤2	900	350
Solfuri (H ₂ S)	≤2	2	
Aldeidi totali	≤2	25	16
S.S.T.	≤200	724	500
Tensioattivi totali	≤4	317	250
Fosforo (P)	≤10	95	60
Conducibilità*			

* Per questo parametro non è individuato alcun limite ma esso è comunque da includere negli autocontrolli.

- 2) I limiti AIA sono riferiti al campione medio prelevato nell'arco di tre ore.
- 3) I limiti della colonna A sono sostituiti dai limiti di cui alla colonna B dal momento di entrata in funzione della vasca di omogeneizzazione e sedimentazione.
- 4) il controllo per la verifica del rispetto dei limiti dello scarico produttivo (SP) recapitato verso l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane della società Acque Novara VCO SpA deve essere effettuato presso il pozzetto individuato con la lettera C (*Punto di consegna e campionamento acque di processo con pozzetto da 100 lt con carico a stramazzo in progetto*) nella tavola di progetto denominata Allegato 15 "PLANIMETRIA RETE FOGNARIA INTERNA CON PUNTO DI CAMPIONAMENTO" datata Giugno 2014, secondo le modalità indicate nel PMC.
- 5) Eventuali introduzioni o dismissioni di sostanze nei cicli produttivi dovranno essere comunicate alla Provincia e all'Ente di Controllo.

- 6) Le acque di lavaggio piazzali devono essere raccolte e stoccate come rifiuto (cod. CER 19.02.04*) e trattate successivamente nell'impianto. I relativi quantitativi devono essere conteggiati nell'impianto.
- 7) I silos di raccolta acque di 1° pioggia e lavaggio aree esterne devono essere svuotati entro le 24 ore successive al loro utilizzo se occupano, come volume più del 50% altrimenti con cadenza settimanale a prescindere dalla quantità (prima era 48 ore).

2.6.1 Gestione e manutenzione vasca di omogeneizzazione e sedimentazione

Dovrà essere predisposto un controllo giornaliero dell'integrità della vasca opportunamente registrato su apposito modulo.

Periodicamente, con cadenza almeno quindicinale, dovrà essere estratto dal fondo della vasca con autospurgo, il fango di risulta dal processo di sedimentazione con il suo trasferimento agli ispessitori utilizzati nell'attuale processo di trattamento. Anche questa attività verrà registrata su apposito modulo.

Con periodicità annuale, durante il mese di agosto, dovrà essere effettuata la pulizia completa della vasca, inviando il refluo previa filtrazione all'impianto biologico di Acqua Novara VCO. Quanto resta nella vasca al di sotto della valvola di scarico potrà essere prelevato dalla valvola di fondo con autospurgo.

2.6.2 Deroga ai limiti allo scarico

- 1 Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio dei parametri in deroga allo scarico finale con cadenza mensile e calcolo del bilancio di massa annuale con descrizione modalità di campionamento in conformità a quanto indicato nell'autorizzazione allo scarico n. 57-2014 del 13/10/2014, rilasciata dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- 2 Il gestore dovrà effettuare le analisi delle acque in entrata all'impianto di Acqua Novara VCO SpA (senza Tecnoacque). Tali dati dovranno essere confrontati con i dati di portata.
- 3 Il gestore dovrà effettuare le analisi dei parametri in uscita dal depuratore biologico di Acqua Novara VCO SpA. Tali dati dovranno essere confrontati con i dati di portata.

Il raffronto con i dati di portata sarà da effettuare annualmente mediante il calcolo del bilancio di massa.

2.6.3 Limiti per lo Scarico Acque meteoriche (Smet):

I limiti per lo scarico acque meteoriche (SMET1-AREA 1 / SMET2-AREA 2 / SMET3-AREA 3) :

Limiti			
Inquinanti dichiarati alla capacità produttiva	Limiti DLgs 152/2006 (mg/l)	Limiti BAT (mg/l)	Limiti AIA (mg/l) (acque di prima pioggia)
pH	5,5-9,5	-	nessuno
COD	160	-	nessuno
SST	80	-	nessuno
Idrocarburi	5	-	nessuno

2.7 Rifiuti

1. Presso l'impianto in oggetto può essere svolta l'attività di smaltimento D9 di rifiuti speciali, pericolosi e non, elencati nella seguente tabella.

CER	DESCRIZIONE
01.04.07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi

01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*
02.07.99	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao))
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 030310
03.03.99	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone)
04.01.99	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce)
04.02.19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04.02.20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219*
06.01.01*	acido solforico ed acido solforoso
06.01.02*	acido cloridrico
06.01.04*	acido fosforico e fosforoso
06.01.05*	acido nitrico e acido nitroso
06.01.06*	altri acidi
06.02.04*	idrossido di sodio e di potassio
06.02.05*	altre basi
06.03.13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06.03.14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311* e 060313*
06.04.05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
07.01.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.02.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.05.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.06.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07.07.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
08.01.13*	fanghi prodotti da pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.14	fanghi prodotti da pitture o vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
08.01.15*	fanghi acquosi contenenti pitture o vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture o vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115*
08.01.19*	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.01.20	sospensioni acquose contenenti pitture o vernici diverse da quelle di cui alla voce 080119*
08.03.07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08.03.08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08.03.12*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
08.03.13	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312*
08.03.14*	fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose
08.03.15	fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314*
08.03.16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08.04.11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411*
08.04.13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08.04.14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla



PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA



	voce 080413*
08.04.16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415*
09.01.01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09.01.04*	soluzioni fissative
09.01.05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09.01.99	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti dell'industria fotografica)
10.01.20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10.01.21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*
10.01.22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10.01.23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122*
10.12.13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
11.01.09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11.01.10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*
11.01.11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11.01.12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111*
11.01.13*	rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 110113*
11.01.15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11.01.16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11.01.98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli)
11.01.05*	acidi di decapaggio
11.01.06*	acidi non specificati altrimenti
11.01.07*	basi di decapaggio
11.01.08*	fanghi di fosfatazione
11.01.99	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo)
11.05.99	rifiuti non specificati altrimenti
11.02.07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi)
11.02.99	rifiuti non specificati altrimenti
12.01.09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12.01.14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche)
12.01.18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio
12.03.02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13.05.02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13.05.07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.08.99*	rifiuti non specificati altrimenti (Rifiuti di oli non specificati altrimenti)
16.03.03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16.03.04	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*
16.03.05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*

16.05.06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16.05.07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose (Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13))
16.07.99	rifiuti non specificati altrimenti
16.09.01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16.09.02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16.10.01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16.10.02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*
19.01.06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi
19.02.03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19.02.04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19.02.05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici contenenti sostanze pericolose
19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205*
19.08.07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19.08.08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
19.08.11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811*
19.08.13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*
19.11.05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19.11.06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105*
19.13.07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19.13.08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307*
Quantitativo massimo stoccabile (D9) di rifiuti: 195 tonn	

* = rifiuti pericolosi

Capacità complessiva annua di trattamento (D9) rifiuti pari a 23.000 tonnellate (potenzialità teorica giornaliera di 110 tonn)

- Presso l'impianto in oggetto può essere svolta l'attività di smaltimento D15 (deposito preliminare) dei rifiuti ottenuti dalla filtropressatura dei propri fanghi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE	MODALITA' DI STOCCAGGIO
19.02.05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	70 m ³	vasca

Deve essere garantita nel tempo, lungo le pareti della vasca di stoccaggio, un franco, rispetto al livello dei fanghi stoccati, pari ad almeno 0,50 metri, garantendo altresì il rispetto del volume massimo di stoccaggio dei fanghi pari a 70 mc.

- Dovranno essere garantite nel tempo le idonee caratteristiche di impermeabilizzazione previste in progetto su tutte le aree e strutture impermeabilizzate interessate dall'attività in progetto.
- Le acque di lavaggio dei piazzali dovranno essere raccolte e gestite come rifiuto trattandole quindi nell'impianto. I relativi quantitativi dovranno essere conteggiati nella gestione dello stesso impianto, nel rispetto del quantitativo massimo annuale di trattamento autorizzato (23.000 t/anno). Analogamente dovranno essere raccolte e gestite come rifiuto le acque di dilavamento/lavaggio dell'area di raccolta ubicata tra la vasca di omogeneizzazione ed il locale tecnico conteggiandole nell'ambito del quantitativo massimo annuale di trattamento autorizzato (23.000 t/anno).
- Lo stoccaggio delle acque di cui al punto precedente deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche di cui alla D.C.I. del 27/07/84, deve essere gestito nei dettami del deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., garantendone l'assoluta non interazione con le acque meteoriche.
- Il codice CER dei rifiuti generati dall'operazione di filtrazione dei rifiuti liquidi durante il trasferimento degli stessi ai silos di stoccaggio è il 19.02.04*.
- Preventivamente allo stoccaggio dei rifiuti costituiti dalle acque sature degli scrubber, all'interno dei silos di stoccaggio dei rifiuti dell'impianto dovrà esserne verificata la compatibilità di miscelazione con gli eventuali rifiuti già ivi presenti.
- I relativi quantitativi dei rifiuti di cui al precedente punto costituiti dalle acque sature degli scrubber, dovranno essere conteggiati nella gestione dell'impianto nel rispetto del quantitativo massimo annuale di trattamento autorizzato (23.000 t/anno), anche in riferimento ai disposti di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- I rifiuti che potranno essere utilizzati in sostituzione dei reagenti nel processo di trattamento chimico-fisico dell'impianto sono i seguenti:

REAGENTE SOSTITUITO	CER	DESCRIZIONE
Acido solforico	11.01.05*	Acidi di decapaggio
	11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti
Cloruro ferrico / ferroso	11.01.05*	Acidi di decapaggio
	19.02.04*	Miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
Bisolfito di sodio	11.01.05*	Acidi di decapaggio
	19.02.04*	Miscuglio di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

- I serbatoi che potranno essere utilizzati in uso promiscuo per lo stoccaggio dei reagenti e dei rifiuti di cui al precedente punto 9., utilizzati in sostituzione dei primi all'interno del processo chimico-fisico dell'impianto in oggetto, sono i seguenti:

SERBATOIO	CAPACITÀ (m ³)
n. 4	10
n. 5	5
n. 6	5
n. 13	10

All'interno dei serbatoi è consentita la miscelazione tra i rifiuti di cui al precedente punto 9. previa verifica di compatibilità chimica tra gli stessi.

11. Qualora la Società intenda modificare la numerazione dei serbatoi dei reagenti indicati al precedente punto 10. dovrà esserne data, per conoscenza, preventiva comunicazione al Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale, all'Ufficio AIA provinciale ed all'ARPA Piemonte - Dipartimento del VCO.
12. All'interno dei serbatoi dei reagenti di cui al precedente punto 10. potranno essere stoccati alternativamente reagenti o rifiuti ed è espressamente vietata la miscelazione rifiuti-reagenti.
13. Ogni serbatoio di cui al precedente punto 10. dovrà essere dotato di un'apposita cartellonistica su cui dovrà essere indicato in tempo reale il contenuto del serbatoio (reagente o codice CER del rifiuto specificando il reagente sostituito) e, nel caso, il relativo quantitativo di rifiuto contenuto in trattamento.
14. Il travaso del rifiuto, utilizzato come reagente all'interno del processo chimico-fisico dell'impianto in oggetto, dal silos di stoccaggio del rifiuto ad un serbatoio dei reagenti di cui al precedente punto 10., dovrà essere registrato nell'apposito Registro di Carico Scarico dei rifiuti di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come un'attività di scarico del rifiuto stesso, in quanto inviato a trattamento.
15. Dovranno essere adottate opportune modalità di pulizia delle condotte di mandata ai serbatoi dei reagenti, delle relative condotte di scarico e dei serbatoi stessi preliminarmente e propedeuticamente ad ogni loro uso promiscuo, al fine di evitare la miscelazione dei diversi liquidi rifiuti/reagenti.
16. Dovrà essere cura della Società garantire costantemente il corretto svolgimento del processo, condotto mediante l'uso promiscuo di rifiuti-reagenti, attraverso adeguati controlli e monitoraggi in merito, garantendo in ogni caso l'efficacia dell'intero ciclo di smaltimento dei rifiuti operato dall'impianto in oggetto.
17. Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere rispettati i criteri igienico sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare dovrà essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o il deposito incontrollato di rifiuti, anche in fase di movimentazione e di trasporto, dovrà essere altresì evitata in ogni caso l'emanazione di eventuali odori sgradevoli.
18. In caso di sversamento del latte di calce dal relativo serbatoio di stoccaggio deve essere attuata la procedura operativa prevista riportata nella procedura di emergenza PR. 8.3.02 aziendale, dandone tempestiva comunicazione al Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale, all'Ufficio AIA provinciale ed all'ARPA Piemonte - Dipartimento del VCO, adottando le eventuali disposizioni in merito disposte dagli stessi Soggetti.
19. La Società Tecnoacque Cusio S.p.A. dovrà provvedere, entro 120 giorni a far tempo dalla data del Certificato di Regolare Esecuzione o di collaudo, che dovrà essere tempestivamente trasmesso al Servizio scrivente ed all'Ufficio AIA provinciale, di tutti gli interventi edili e impiantistici previsti da realizzare presso l'impianto, come definiti nell'ambito del procedimento di rinnovo AIA in oggetto, a presentare all'Ufficio AIA provinciale le garanzie finanziarie relative all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti in oggetto adeguate, nell'importo e nella durata, al rinnovo ed alla variante dell'autorizzazione, in conformità a quanto disposto in merito dalla D.G.R. 19 marzo 2001 n. 44-2493 della Regione Piemonte.



PROVINCIA
VERBANO CUSIO OSSOLA

20. L'avvio dell'esercizio delle attività di trattamento rifiuti previsti dalla variante in oggetto potrà avere luogo solo a seguito di ricevimento di specifica comunicazione, da parte dell'Ufficio AIA provinciale alla Società Tecnoacque Cusio S.p.A., di accettazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente punto 19..
21. La linea di recupero (R4) del Nichel, finalizzata ad ottenere MPS "Nichel", potrà trattare esclusivamente i seguenti rifiuti:

CER	DESCRIZIONE
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti
11.01.11*	Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose

Per un quantitativo complessivo massimo annuo di trattamento pari a 1.500 tonn.

22. Presso la linea di recupero (R4) del Nichel è possibile stoccare, quale attività funzionale alla stessa attività di recupero (R4), i rifiuti indicati nella sottostante tabella nel rispetto del quantitativo di stoccaggio riportato (che deve essere rispettato in entrambe le unità di misura indicate):

CER	DESCRIZIONE	Q.TA	
11.01.06*	Acidi non specificati altrimenti	31,25 tonn	25 mc
11.01.11*	Soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose		

23. I rifiuti di cui al precedente punto 22. dovranno essere stoccati esclusivamente nei due serbatoi appositamente dedicati di capacità pari a 12,5 mc ciascuno.
24. È consentita la miscelazione delle due diverse tipologie di rifiuti di cui ai precedenti punti 21. e 22. all'interno dei serbatoi di stoccaggio ad essi dedicati salvo la preventiva verifica di miscelazione tramite simulazione della stessa in laboratorio, la cui evidenza documentale dovrà essere archiviata presso l'impianto in oggetto a disposizione degli Enti di controllo.
25. Ogni serbatoio di stoccaggio dei rifiuti di cui al precedente punto 22. dovrà essere dotato di un'apposita cartellonistica su cui dovrà essere indicato, in tempo reale, il contenuto del serbatoio (codice CER del rifiuto) ed il relativo quantitativo di rifiuto contenuto.
26. Il materiale ottenuto dalla linea di recupero (R4) del Nichel, al fine della classificazione dello stesso quale MPS "Nichel", dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:
- aspetto solido non polverulento in scaglie;
 - contenuto di Nichel maggiore o uguale all'80% in peso;
 - totale di metalli non ferrosi (nichel escluso) inferiore al 5% in peso;
 - oli e grassi < 2% in peso;
 - PCB e PCT < 25 ppb.

Qualora non venga rispettato anche solo uno dei sopra indicati criteri, il materiale ottenuto permane un rifiuto e come tale deve essere gestito dalla Società Tecnoacque Cusio S.p.A..

27. Operativamente i flussi di ingresso e di uscita dei rifiuti dalla linea di recupero (R4) del Nichel dovranno essere registrati sul registro di carico e scarico dei rifiuti ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'impianto in oggetto. In particolare dovranno quindi essere registrate le seguenti operazioni:
- carico dei rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto destinati alla linea di recupero (R4) e messi in stoccaggio nei rispettivi serbatoi dedicati;
 - scarico dei rifiuti inviati dai serbatoi di stoccaggio alla linea di recupero (R4) ai fini dell'effettivo trattamento degli stessi;
 - carico dei rifiuti destinati alla linea di smaltimento (D9) dell'impianto in oggetto in uscita dalla linea di recupero (R4);

- scarico dei rifiuti effettivamente inviati alla linea di smaltimento (D9) dell'impianto in oggetto.
28. I rifiuti liquidi generati dalla linea di recupero (R4) in questione dovranno essere totalmente smaltiti nella linea di smaltimento (D9) dell'impianto in oggetto.
29. Il quantitativo massimo annuale complessivo dei rifiuti trattabili dalla linea di smaltimento (D9) dell'impianto in oggetto rimane invariata, pari a 23.000 t/anno, rispetto a quanto disposto dai precedenti punti inerenti la linea (R4) di recupero Nichel.
30. I rifiuti trattabili dall'impianto in oggetto, nelle rispettive linee di recupero (R4) e di smaltimento (D9), potranno essere conferiti a Ditte terze regolarmente autorizzate, ex Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., solo in caso di eventuale oggettiva e documentata impossibilità di trattamento degli stessi presso l'impianto dovuta al verificarsi di situazioni di emergenza e solo limitatamente a tali contenute situazioni. All'eventuale verificarsi di tali evenienze ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale, all'Ufficio AIA provinciale ed all'ARPA Piemonte - Dipartimento del VCO.
31. La Società dovrà garantire costantemente la corretta procedura di accettazione dei rifiuti trattabili presso l'impianto in oggetto esplicitata nella relativa documentazione tecnica presentata, ai fini dell'ideale gestione degli stessi in rapporto alle caratteristiche tecniche dei trattamenti effettuati.
32. I trattamenti pilota (biologico e filtrazione) possono essere svolti esclusivamente all'interno della struttura denominata "locale tecnico" secondo le modalità definite nell'ambito della documentazione agli atti. In ogni caso i rifiuti in uscita dall'impianto pilota di trattamento non possono essere inviati direttamente alla vasca di omogeneizzazione, ma devono essere necessariamente rinviati alle fasi di trattamento chimico fisico D9 dell'impianto in oggetto.
33. Sono integralmente richiamate tutte le disposizioni e le prescrizioni di cui ai precedenti atti autorizzativi in capo alla Società Tecnoacque Cusio S.p.A., riferite all'intero impianto in oggetto, non in contrasto con quanto disposto e prescritto nell'ambito del procedimento in oggetto, nonché tutte le prescrizioni scaturite a seguito dei relativi procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale ex L.R. 40/98 e s.m.i..
34. Presso l'impianto in oggetto può essere svolta l'attività di smaltimento D15 (deposito preliminare), nel rispetto delle seguenti prescrizioni gestionali:
- a) Il deposito preliminare (D15) dei rifiuti destinati al conferimento ed al successivo trattamento presso impianti esterni, è autorizzato nella misura di 5.000 tonn/anno, in aggiunta alle 23.000 tonn/anno destinate allo smaltimento D9 di cui al precedente punto 1., e può essere effettuato in corrispondenza dei serbatoi utilizzati anche per lo stoccaggio dei rifiuti destinati allo smaltimento (D9) previa bonifica degli stessi.
 - b) I serbatoi utilizzati al deposito preliminare di cui al punto precedente, saranno riservati, di volta in volta, esclusivamente a tale scopo, non essendo consentita la miscelazione tra rifiuti destinati allo smaltimento e rifiuti destinati al deposito preliminare.
 - c) Le tipologie di rifiuti destinati al deposito preliminare sono i medesimi per i quali è autorizzato lo smaltimento e andranno stoccati evitando ogni miscelazione di rifiuti a cui è attribuito un codice CER differente.
 - d) Nel caso in cui Tecnoacque Cusio S.p.A. usufruisca dell'autorizzazione allo stoccaggio di 5.000 tonn/anno di rifiuti trattabili dall'impianto (applicabile in particolari situazioni di emergenza), lo stesso dovrà comunicarlo tempestivamente ad ARPA Piemonte Dip. VCO e al Servizio scrivente.
35. Presso l'impianto può essere svolta l'attività di recupero R12 nel rispetto delle seguenti modalità.

- a) Possono essere sottoposti ad attività di recupero R12 i rifiuti identificati dai codici CER 11.01.11* e 11.01.98*.
 - b) L'attività R12 consiste nello stoccaggio e miscelazione, da effettuarsi esclusivamente all'interno del serbatoio n. 8 avente volume massimo pari a 25 mc, dei rifiuti di cui ai codici CER 11.01.11* e 11.01.98*.
A seguito di miscelazione la totalità dei rifiuti presenti nel serbatoio saranno identificati dal codice CER 11.01.98*.
E' fatto salvo il caso in cui sia presente in serbatoio unicamente una tipologia di rifiuto (CER 11.01.11* o 11.01.98*): in tal caso lo stesso rifiuto deve essere conferito al successivo impianto di recupero con il medesimo codice CER di origine.
 - c) L'attività di miscelazione dei codici CER 11.01.11* e 11.01.98* deve essere svolta garantendo costantemente il non verificarsi di alcuna reazione chimica tra gli stessi rifiuti.
 - d) In considerazione del fatto che il serbatoio n. 8 può essere utilizzato in uso promiscuo sia per l'esercizio dell'attività di recupero R12 che per l'esercizio dell'attività di smaltimento D9/D15, deve essere costantemente apposta sullo stesso serbatoio opportuna cartellonistica riportante, oltre all'indicazione dei rifiuti presenti, la denominazione dell'attività di trattamento rifiuti (D9/D15 o R12) svolta al momento all'interno del serbatoio.
 - e) Deve essere evitata in modo assoluto la commistione, all'interno del serbatoio n. 8, dei rifiuti sottoposti a recupero R12 dai rifiuti sottoposti a smaltimento D9/D15.
 - f) Propedeuticamente all'utilizzo del serbatoio n. 8 per l'esercizio dell'attività di recupero R12, qualora in precedenza sia stato utilizzato per l'attività di smaltimento D9/D15, la Società Tecnoacque Cusio S.p.A. deve effettuare il lavaggio e la bonifica del serbatoio stesso.
 - g) Il quantitativo massimo annuo di rifiuti sottoposti ad attività di recupero R12 è autorizzato nella misura di 1.000 tonn.
36. La realizzazione e la gestione dell'impianto deve essere effettuata nel rispetto dei contenuti della documentazione tecnica presentata dalla Società Tecnoacque Cusio S.p.A. in allegato all'istanza inerente il procedimento in oggetto, per quanto non in contrasto con quanto indicato dal presente parere.
37. Dovranno essere comunicate da Tecnoacque Cusio S.p.A. al Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale le date di avvio e di ultimazione dei lavori di realizzazione di tutte le opere, strutture e interventi previsti dal progetto di cui al procedimento in oggetto, nonché inviata copia della relativa comunicazione di fine lavori trasmessa al Comune di Omegna. Dovrà altresì essere comunicata con congruo anticipo al Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale la data di messa in esercizio delle parti di impianto oggetto di modifica di cui in oggetto all'attuale struttura impiantistica.
38. La Società Tecnoacque Cusio S.p.A. dovrà costantemente garantire la presenza in impianto di adeguati materiali e mezzi atti al pronto intervento di contenimento e raccolta di eventuali rifiuti liquidi accidentalmente fuoriusciti dalle strutture dell'impianto o di mezzi adibiti a trasporto dei medesimi. In particolare dovranno essere previsti idonei sistemi atti a garantire il pronto contenimento e la raccolta di eventuali spandimenti accidentali di reflui nell'area pavimentata scoperta in cui sono collocate la nuova vasca di omogeneizzazione e il "locale tecnico", nonché nelle restanti aree scoperte e coperte dell'impianto nel suo insieme, garantendo altresì non vi siano spandimenti al di fuori delle medesime in aree non pavimentate, né vettoriamenti attraverso la rete di raccolta e scarico delle acque meteoriche di dilavamento delle aree in questione.
39. E' fatto obbligo alla Società Tecnoacque Cusio S.p.A. di garantire il costante mantenimento in ottimo stato di conservazione, integrità e funzionalità di tutte le aree, infrastrutture, parti impiantistiche e componenti dell'intero impianto, al fine di garantire

l'efficienza dei processi di trattamento e la costante tutela ambientale; in particolare dovranno sempre essere garantite la tenuta delle impermeabilizzazioni che caratterizzano le strutture e le pavimentazioni, la completa tenuta degli impianti nonché l'integrità della pavimentazione della parte scoperta e della parte coperta di impianto.

All'eventuale manifestarsi di situazioni di criticità o di incidenti dovranno prontamente essere messe in atto tutte le azioni di emergenza a tutela ambientale necessarie a contenere i rifiuti, sospendendo, a seconda della gravità dell'evento e in proporzione al medesimo, l'attività di trattamento rifiuti, mettendo in sicurezza l'impianto, dandone tempestiva comunicazione alle Autorità competenti ed attenendosi alle disposizioni impartite da queste ultime.

40. La pavimentazione in cls su cui è collocato il serbatoio di stoccaggio liquidi per il controlavaggio dei filtri collocati nel "locale tecnico" deve essere realizzata ponendo al di sotto della medesima adeguato telo in HDPE, a garanzia di idonea impermeabilizzazione, in analogia alla modalità costruttiva prevista per la pavimentazione dell'attiguo "locale tecnico".
41. La gestione dell'operazione di scarico e trasporto fanghi prodotti dalla vasca di omogeneizzazione dovrà costantemente garantire non vi siano spandimenti dei medesimi in prossimità del pozzetto di scarico, né vi siano spandimenti/imbrattamenti sull'area pavimentata limitrofa e lungo il percorso di conferimento degli stessi all'impianto di filtropressatura.
42. I reflui generati dalle operazioni di controlavaggio dei filtri devono essere trattati dall'impianto in trattamento (D9), nell'ambito del limite di trattamento di 23.000 tonn/anno di cui al precedente punto 1.
43. Tutte le aree parti dell'impianto dovranno essere sempre mantenute in condizioni di adeguata pulizia.
44. Dovrà essere costantemente garantito da parte di Tecnoacque Cusio S.p.A. il contenimento e la gestione dei rifiuti autorizzati nell'ambito delle specifiche strutture dell'impianto adibite alla funzione, evitando in ogni caso la diffusione di rifiuti ed effluenti in aree esterne a quelle dell'impianto in oggetto così come individuate dalla documentazione progettuale approvata.

La Società Tecnoacque Cusio S.p.A. dovrà inviare al Servizio Rifiuti e Bonifiche provinciale e ad A.R.P.A. Piemonte Dip. del V.C.O., entro il primo semestre di ciascun anno, una relazione gestionale dell'impianto in oggetto relativa all'esercizio dell'anno precedente indicante:

- il quantitativo complessivo annuale dei rifiuti trattati dalla linea di smaltimento (D9) suddiviso per i codici CER dei rifiuti ritirati dall'impianto, della quota parte dei rifiuti provenienti dalla linea di recupero (R4) e della quota dei rifiuti trattati in conto proprio costituiti dalle acque di lavaggio, dalle acque di prima pioggia e di processo varie dell'intero impianto;
- il quantitativo complessivo annuale dei rifiuti trattati dalla linea di recupero (R4) del Nichel suddiviso per i codici CER dei rifiuti in conto terzi ritirati dall'impianto;
- il quantitativo di MPS "Nichel" prodotta e l'elenco delle Ditte, con relativo quantitativo, a cui detta MPS è stata venduta;
- il quantitativo complessivo annuale dei rifiuti trattati in R12, suddiviso per i relativi codici CER in ingresso, specificando l'impianto di destino del flusso di rifiuti generato.

2.7.1 Rifiuti prodotti

1. Tutti i rifiuti prodotti devono essere classificati ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche e devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare nel rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802,



Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3. Devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose. Valgono inoltre le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose "ADR - Accord Dangereuses par Route".
4. I rifiuti generati dall'operazione di filtrazione dei rifiuti liquidi durante il trasferimento ai silos di stoccaggio devono essere classificati con codice CER 190204*.

2.8 Rumore

- a) Coerentemente ai principi di prevenzione degli impatti ambientali e di miglioramento continuo, dovranno essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14/11/97 e comunque nel rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale. Nel caso in cui il superamento dei suddetti limiti di legge assuma una connotazione da essere assimilato a livello persistente, il gestore dovrà presentare all'Autorità Competente un piano dei possibili interventi di mitigazione degli impatti acustici.
- b) Occorre effettuare comunque un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno, ad ogni riesame dell'AIA, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

2.9 Manutenzione ordinaria e straordinaria

- 1) Il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti a fini ambientali. In tal senso il gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e dedicate allo scopo.
- 2) Il Gestore, inoltre, dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria, dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo e secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio all'Ente di Controllo.

2.10 Malfunzionamenti

1. In caso di malfunzionamenti, il gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione all'Ente di Controllo, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.
3. Il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente informato per interventi immediati ai fini di minimizzare gli eventuali eventi incidentali.
4. Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

5. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente, alla Provincia e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.
6. Devono essere presenti in stabilimento materiali contenitivi ed assorbenti da utilizzare in caso di sversamenti o malfunzionamenti

2.11 Tarature strumentazione

L'azienda ai fini della verifica della funzionalità delle strumentazioni utilizzate per i controlli di processo con conseguenze ambientali (es. strumenti per il controllo del pH sugli scrubber dei punti di emissione e dei parametri emissivi on-line NO₂, H₂S, SO₂, ecc.) e di parametri ambientali effettua delle tarature e/o manutenzioni.

Il gestore tiene aggiornata l'autorità competente ed ARPA sulle variazioni nelle procedure operative e nel funzionamento degli allarmi nei sistemi di tale strumentazione rispetto a quanto comunicato dopo il rilascio dell'AIA..

La documentazione (moduli/schede ecc.) come conseguenza dell'attività di controllo interna effettuata dall'azienda, dovrà essere a disposizione dell'ente di controllo per le riscontri del caso. Ciò permetterà di effettuare le verifiche ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) del decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008 recepito nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

2.12 Eventi d'area

Il gestore dovrà rispettare le procedure presentate in sede di rinnovo AIA per fronteggiare ipotizzabili eventi d'area quali perdita dell'alimentazione elettrica esterna e/o interna, alluvione, ecc.

2.13 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

Restano a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre, per quanto riguarda le autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sopravvivono a carico del Gestore tutte le prescrizioni sugli aspetti non espressamente contemplati nell'AIA, ovvero che non siano con essa in contrasto.

2.14 Adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività

Al fine di rispondere alla normativa vigente si prevede la realizzazione di un apposito Piano di Chiusura nel caso di dismissione dell'impianto.

Il Piano di Chiusura sarà articolato nelle seguenti fasi operative:

- Progettazione;
- Dismissione, smontaggio e/o demolizione dell'impianto;
- Ripristino delle condizioni iniziali del sito.

PROGETTAZIONE

In questa fase verranno studiate e formalizzate le azioni, le attività e i tempi necessari per gestire nel migliore dei modi la chiusura dell'impianto, tenendo conto di:

- Azioni di messa in sicurezza;

- Processi e azioni per l'eliminazione in condizioni di massima sicurezza dei fluidi e dei rifiuti solidi (materie prime, intermedi, prodotti finiti, oli e fluidi di servizio, rottami, coibentazioni, cavi, apparecchiature elettriche, ecc.);
- Smontaggio e/o demolizione degli impianti
- Valutazione delle possibilità di recupero per riutilizzo di macchinari e componenti;
- Gestione delle autorizzazioni e permessi ambientali;

DISMISSIONE, SMONTAGGIO E/O DEMOLIZIONE DELL'IMPIANTO

Le attività di dismissione (*decommissioning*) consentiranno di effettuare la sospensione dell'esercizio dell'impianto in condizioni di massima sicurezza; consisteranno in:

- Rimozione delle materie prime, intermedi, prodotti finiti, oli e fluidi di servizio contenuti nelle apparecchiature, nelle tubazioni e nei serbatoi dell'impianto;
- Bonifica delle apparecchiature, delle tubazioni e dei serbatoi di stoccaggio per eliminare eventuali residui delle sostanze contenute.

Le operazioni di smontaggio e/o demolizione verranno condotte applicando modalità organizzative, operative e gestionali tali da garantire la minimizzazione di tutti gli impatti connessi (es.: formazione di polveri, rumore, traffico, ecc.).

Le attività prevedibili saranno le seguenti:

- Smantellamento dei componenti di impianto meccanici bonificati;
- Smantellamento dei componenti elettrici;
- Rimozione delle coibentazioni;
- Demolizione degli edifici e delle strutture;
- Individuazione delle tipologie di rifiuti generate dalle varie operazioni, quantificazione, definizione delle modalità di smaltimento e di destinazione finale
- Rimozione dei materiali di risulta, in accordo alla normativa

RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI INIZIALI DEL SITO

Si svolgerà prevedibilmente con le seguenti fasi:

- Identificazione, mediante caratterizzazione del sito, delle condizioni ambientali, alla luce della storia produttiva dell'impianto;
- Identificazione e posa in atto di interventi idonei al ripristino delle condizioni iniziali del sito.

L'attività principale di ripristino sarà costituita dal riempimento degli scavi principali dovuti alle opere di demolizione e dalla rimodellizzazione del sito che andrà concordata con gli Enti autorizzativi e di controllo, all'atto della dismissione.

2.15 Riesame

L'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. stabilisce la scadenza per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

DURATA	CASO DI RIFERIMENTO	Riferimento al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
10 anni	Casi comuni	Art. 29-octies
12 anni	Impianto certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001	Art. 29-octies
16 anni	Impianto registrato ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001	Art. 29-octies

Rilevato che il Gestore ha certificato il proprio impianto secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sarà sottoposta a riesame **una volta trascorsi 12 anni dal suo rilascio**.

L'AIA potrà comunque essere oggetto di riesame da parte dell'autorità competente:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

- negli altri casi di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

3.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
-----------	--

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) costituisce parte integrante dell'AIA per l'impianto di riferimento, da attuare secondo le modalità in esso specificate. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

Il Gestore ha anche l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.

Allegato B



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INSTALLAZIONE SITA IN

Via Brughiere, 22 – 28887 Crusinallo di Omegna (VB)

Categorie di attività della normativa IPPC

5.1 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

5.3 – Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno

Gestore:

TECNOACQUE CUSIO S.p.A.

1. Piano di Monitoraggio e Controllo

Il seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) costituisce parte integrante dell'AIA per l'impianto in riferimento.

Secondo le modalità in esso contenute il Gestore ha l'obbligo di effettuare ad ARPA ed all'autorità competente (Provincia), le seguenti comunicazioni:

- comunicare anticipatamente, entro tempi congrui (c.a. 15 giorni prima) le date dei singoli autocontrolli;
- trasmettere una relazione riassuntiva annuale contenente le informazioni generali e i risultati degli autocontrolli previsti dal PMC;
- trasmettere singolarmente i risultati degli autocontrolli che non possano essere comunicati entro 60 giorni mediante la relazione annuale;
- comunicare l'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- dare tempestiva informazione nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione agli effetti ambientali generatisi.

La relazione annuale di cui al punto b), nonché le comunicazioni di cui ai punti d) ed e), andranno trasmesse anche al Comune sede dell'installazione.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore interessato.

2. Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

3. COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura [kg - tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Materiale versato a magazzino con verifica annuale (inventario fisico)		Informativo/cartaceo

3.1.2. Prodotti finiti/MPS

Denominazione	Metodo misura e frequenza	Unità di misura [kg - tonn]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Materiale versato a magazzino con verifica annuale (inventario fisico)		Informativo/cartaceo

3.1.3. Controllo radiometrico (se applicabile)

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

3.1.4. Consumo risorse idriche per uso industriale/civile

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura [m3]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Lettura contatori al 31/12 di ogni anno		Informativo/cartaceo

3.1.5. Energia

Descrizione (energia prodotta, vendita, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità Misura [MW]	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Impianto chimico fisico	Lettura contatori		Al 31/12 di ogni anno effettuare lettura	Informativo/cartaceo
		Impianto di recupero nichel				

3.1.6. Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità misura [lt - Kg - Nm3]	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano		Materiale versato a magazzino		verifica annuale	Informativo/cartaceo
Gasolio					

3.2 Emissioni in atmosfera

3.2.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametro/ Inquinante *	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Preparazione latte di calce e soluzione di Solfuro di Sodio	Polveri	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
E2	Impianto di aspirazione reattori R1 e R3	Polveri	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
		Ammoniaca				
		Alcalinità (1)				
		HCl				
		H ₂ SO ₄				
		HNO ₃				
		HF				
		Cr VI				
		Cd				
		Cr tot				
		Ni				
		Pb				
		Cu				
		SO ₂				
		COV				
E3	Impianto di aspirazione reattori R2 e R4	Polveri	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
		Ammoniaca				
		Alcalinità (1)				
		HCl				
		H ₂ SO ₄				
		HNO ₃				
		HF				
		Cr VI				
		Cd				
		Cr tot				
		Ni				
		Pb				
		Cu				
		SO ₂				
		COV				
E4	Impianto di captazione degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio reagenti	Ammoniaca	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
		HCl				
		H ₂ SO ₄				
		HNO ₃				
		HF				
		Cd				
		Cr tot				
		Ni				
		Pb				
		Cu				
		SO ₂				
		COV				

Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametro/ Inquinante *	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E5	Impianto di captazione degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio rifiuti	Ammoniaca	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
		HCl				
		H ₂ SO ₄				
		HNO ₃				
		HF				
		Cd				
		Cr tot				
		Ni				
		Pb				
		Cu				
		SO ₂				
		COV				
E6	Cappe di laboratorio	Cr tot	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
		Ni				
		Cd				
		Cr VI				
		Ni + Cd				
E7	Impianto di aspirazione recupero nichel	Ammoniaca	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
		Alcalinità (1)				
		HCl				
		H ₂ SO ₄				
		HNO ₃				
		HF				
		Cr VI				
		Cd				
		Cr tot				
		Ni				
		Pb				
		Cu				
		SO ₂				
		COV				
E8	Vasca di omogeneizzazione/ sedimentazione	Ammoniaca	mg/Nm ³ kg/h		Annuale	In formato cartaceo
		Alcalinità (1)				
		HCl				
		H ₂ SO ₄				
		HNO ₃				
		HF				
		Cd				
		Cr tot				
		Ni				
		Pb				
		Cu				
		SO ₂				
		COV				

(*) Per i controlli l'azienda deve ricorrere ad un laboratorio esterno certificato

(1) Come Na₂O



Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodo
Polveri	
Ammoniaca	
Alcalinità	
Fosfati	
HCl	
H ₂ SO ₄	
HNO ₃	
Zn	
Cd	
Cr	
Cr VI	
Ni	
Pb	
Cu	
HF	
SO ₂	
COV/SOT	
PO ₄	
Vapori alcalini (Na ₂ O)	

3.2.2 Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 Preparazione latte di calce e soluzione di Solfuro di Sodio	n. 2 Filtri a maniche in tessuto poliestere		A cura del gestore	A cura del gestore e comunque almeno una volta all'anno	In formato elettronico/ Cartaceo
E2 Impianto di aspirazione reattori R1 e R3	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching				

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3 Impianto di aspirazione reattori R2 e R4	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching				
E4 Impianto di captazione degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio reagenti	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching				
E5 Impianto di captazione degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio rifiuti	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching				
E6 Cappe di laboratorio	-				
E7 Impianto di aspirazione recupero nicel	scrubber verticale con abbattimento ad umido – corpi di riempimento torre: anelli rasching				
E8 Impianto di aspirazione vasca di omogeneizzazione/ sedimentazione	Carboni attivi				

3.2.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			A cura del gestore	Ad ogni rinnovo AIA	In formato elettronico/ Cartaceo

3.3 Emissioni in acqua

3.3.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

Nessuno

3.3.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal trattamento

Punto emissione	Parametro*	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP	pH	Unità di pH		IRSA-CNR/ UNI-ISO O CEN	Quadrimestrale	In formato cartaceo/documento digitale
	Cr totale	mg/l				
	Cr VI	mg/l				
	Ni	mg/l				
	Fe	mg/l				
	Zn	mg/l				
	Mn	mg/l				
	Cu	mg/l				
	Cd	mg/l				
	Al	mg/l				
	Pb	mg/l				
	As	mg/l				
	Hg	mg/l				
	Azoto nitrico (NO3)	mg/l				
	Azoto nitroso (NO2)	mg/l				
	Azoto ammoniacale (NH4)	mg/l				
	Azoto totale (N)	mg/l				
	B	mg/l				
	CN	mg/l				
	Idrocarburi tot	mg/l				
	F	mg/l				
	Σ Solventi clorurati	mg/l				
	Σ Solv. Org. Arom	mg/l				
	COD	mg/l				
	BOD5	mg/l				
	Cl	mg/l				
	SO4	mg/l				
	Solfiti (SO3)	mg/l				
	Solfuri (H2S)	mg/l				
	Aldeidi totali	mg/l				
	S.S.T.	mg/l				
	Tensioattivi non ionici	mg/l				
	Tensioattivi anionici	mg/l				
	Tensioattivi cationici	mg/l				

Punto emissione	Parametro*	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Tensioattivi totali	mg/l				
	Fosforo (P)	mg/l				
	Conducibilità	µS/cm				

* Per i controlli l'azienda deve ricorrere ad un laboratorio esterno certificato

Punto emissione	Parametro*	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Smet1, Smet2, Smet3	pH	Unità di pH		IRSA- CNR/ UNI-ISO O CEN	Annuale	In formato cartaceo /documento digitale
	Solidi Sospesi Totali	mg/l				
	COD	mg/l				
	Idrocarburi totali	mg/l				

* Per i controlli l'azienda deve ricorrere ad un laboratorio esterno certificato

3.3.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP	Impianto chimico-fisico	Da individuare da parte dell'azienda		A cura del gestore	Quadrimestrale *	In formato cartaceo
Smet1, Smet2, Smet3	Impianto chimico-fisico		Sonda di livello per il trattamento dei primi 5 mm di pioggia	A cura del gestore	Annuale *	In formato cartaceo

* Per i controlli l'azienda deve ricorrere ad un laboratorio esterno certificato.



3.4 Rumore

L'ultima valutazione di impatto acustico è stata effettuata nel Marzo del 2013 ed è allegata alla documentazione di rinnovo AIA. Non sono stati rilevati superamento dei limiti previsti.

Si richiede un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno, in occasione del prossimo rinnovo AIA e/o in caso di modifiche sostanziali che vanno ad incidere sulla situazione dello stabilimento, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

3.5 Rifiuti

3.5.1 Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
01.04.07*		Analisi merceologica		In formato elettronico/ cartaceo
01.04.13				
02.07.99				
03.03.11				
03.03.99				
04.01.99				
04.02.19*				
04.02.20				
06.01.01*				
06.01.02*				
06.01.04*				
06.01.05*				
06.01.06*				
06.02.04*				
06.02.05*				
06.03.13*				
06.03.14				
06.04.05*				
07.01.01*				
07.02.01*				
07.03.01*				
07.05.01*				
07.06.01*				
07.07.01*				
08.01.13*				
08.01.14				
08.01.15*				
08.01.16				
08.01.19*				
08.01.20				
08.03.07				
08.03.08				
08.03.12*				
08.03.13				
08.03.14*				
08.03.15				
08.03.16*				
08.04.11*				
08.04.12				
08.04.13*				
08.04.14				
08.04.16				
09.01.01*				
09.01.04*				
09.01.05*				
09.01.99				
10.01.20*				
10.01.21				
10.01.22*				
10.01.23				

Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
10.12.13				
11.01.05*				
11.01.06*				
11.01.07*				
11.01.08*				
11.01.09*				
11.01.10				
11.01.11*				
11.01.12				
11.01.13*				
11.01.14				
11.01.15*				
11.01.16*				
11.01.98*				
11.01.99				
11.02.07*				
11.02.99				
11.05.99				
12.01.09*				
12.01.14*				
12.01.15				
12.01.18*				
12.01.99				
12.03.01*				
12.03.02*				
13.05.02*				
13.05.07*				
13.08.99				
16.03.03*				
16.03.04				
16.03.05*				
16.03.06				
16.05.06*				
16.05.07*				
16.05.09				
16.07.09*				
16.07.99				
16.09.01*				
16.09.02*				
16.10.01*				
16.10.02				
19.01.06*				
19.02.03				
19.02.04*				
19.02.05*				
19.02.06				
19.08.07*				
19.08.08*				
19.08.11*				
19.08.12				
19.08.13*				
19.08.14				
19.11.05*				
19.11.06				

Rifiuti in ingresso (Codice CER)	U.M.	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19.13.07*				
19.13.08				

3.5.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER) (*)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Impianti di captazione e abbattimento sfiati serbatoi E4 e E5	06.13.02*	kg/a	Smaltimento	Secondo le prescrizioni contenute nell'AIA	Secondo le prescrizioni contenute nell'AIA	In formato elettronico/ Cartaceo
uffici	08.03.18	kg/a	Recupero			
manutenzione macchinari	13.02.05*	kg/a	Recupero			
Impianto chimico fisico	15.01.06	kg/a				
filtrazione finale acqua di scarico	15.02.02*	kg/a	Smaltimento			
analisi chimiche di laboratorio	16.05.06*	kg/a	Smaltimento Smaltimento			
Impianti di captazione e abbattimento sfiati serbatoi E4 e E5	06.13.02*	kg/a	Smaltimento			
uffici	16.02.13*	kg/a	Recupero			
uffici	16.02.14	kg/a	Recupero			
scarico autocisterne area di stoccaggio lavaggio piazzali - acque di prima pioggia - acque scrubber	19.02.04	kg/a	Smaltimento			
disidratazione fanghi da trattamento chimico fisico trattamento chimico fisico	19.02.05	kg/a	Smaltimento			
Impianto	17.02.04*	kg/a				

(*) Se il gestore produrrà altre tipologie di rifiuti legate a necessità produttive dovrà provvedere alla loro classificazione

3.6

3.6.1 Suolo

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Come previsto dalla relazione di riferimento art. 5 v-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.				

3.6.2 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Come previsto dalla relazione di riferimento art. 5 v-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.				

4. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

4.1.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
			Almeno una volta all'anno	A cura del gestore	In formato elettronico/ Cartaceo

Per compilare questa tabella è necessario che il Gestore individui i parametri critici dal punto di vista ambientale, per ogni unità tipica nelle diverse fasi del processo (produttivo e/o di trattamento) se diversi da quelli già indicati.

4.1.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari/sistemi di trattamento ambientali (sistemi di abbattimento fumi, pulizia vasche impianto di depurazione, manutenzione sistemi di rilevamento parametri-pH, torbidità ecc.)

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno e/o secondo quanto definito nell'AIA	In formato elettronico/ Cartaceo

L'elenco delle apparecchiature e della strumentazione da sottoporre a manutenzione periodica dovrà essere definita sulla base dei parametri critici del processo identificati dal Gestore al punto precedente.

4.1.3 Aree di stoccaggio (es. vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.



Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
	A cura del gestore	Ogni rinnovo autorizzativo	In formato elettronico/ Cartaceo	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno	In formato elettronico/ Cartaceo	A cura del gestore	Almeno una volta all'anno	In formato elettronico/ Cartaceo

Valgono le considerazioni fatte per il punto precedente

5. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

5.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Nella tabella sottostante sono riportati alcuni esempi di indicatori di performance, nella compilazione possono essere sostituiti o integrati con ulteriori altri parametri più o meno significativi in ragione delle attività svolte.

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Quantità di rifiuti trattati ed autosmaltiti suddivisi per CER (D9 e R4)/ rifiuti tot. trattati	Indica il rapporto tra il singolo codice CER trattato e i rifiuti totali trattati	kg/kg		Annuale	cartacea
Ton. Fanghi prodotti/ton. di rifiuti ritirati	Indica il rapporto tra il totale dei fanghi prodotti e il totale di rifiuti trattati	ton/ton		Annuale	cartacea
Rapporto percentuale rifiuti ritirati in R4 e rifiuti ritirati in D9	Permette di conoscere quanto incide la quantità di rifiuti trattata in R4 rispetto a quella in D9	Kg/kg		Annuale	cartacea
Monitoraggio % secco fanghi prodotti filtopressati	Permette di conoscere la % di secco sui fanghi prodotti	%		Annuale	cartacea
Quantitativo complessivo di rifiuti prodotti / rifiuti tot. trattati	Permette di conoscere quanti rifiuti sono trattati e prodotti in D9 e R4	kg		Annuale	cartacea
emissioni in atmosfera prima e dopo filtri a maniche e scrubbers vari punti di emissione	Permette di conoscere per i vari punti di emissione le percentuali di abbattimento operate dai sistemi di trattamento	kg/ kg		Annuale	cartacea
Scarichi idrici prima e dopo i filtri a sabbia su Cu e Zn	Permette di conoscere per i filtri a sabbia le percentuali di abbattimento operate da tale sistema di trattamento	kg/ kg		Annuale	cartacea
Bilancio di massa annuale	Permette di conoscere il	Kg/an		Annuale	cartacea

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
per i parametri in deroga nello scarico idrico (sia per Tecnoacque che per l'impianto biologico del gestore)	quantitativo scaricato annualmente dei parametri in deroga	no			
Monitoraggio consumi idrici	Permette di conoscere il quantitativo di acqua consumata	mc		Annuale	cartacea
Quantitativo di MPS Nichel prodotto e elenco delle Ditte alle quali è stato venduto	Permette di conoscere il quantitativo di MPS prodotte	kg		Annuale	cartacea
Monitoraggio materie prime utilizzate (incrementabile con rapporto reagenti utilizzati /rifiuti trattati)	Permette di conoscere il quantitativo di materie prime utilizzate	Kg/kg		Annuale	cartacea
Monitoraggio consumi Energia elettrica (incrementabile con rapporto corrente consumata /rifiuti trattati e corrente consumata / nichel recuperato)	Permette di conoscere il quantitativo di energia elettrica consumata	MW/ kg		Annuale	cartacea

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

6. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

6.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	TECNOACQUE CUSIO S.p.a.	

Entro il **30 aprile di ogni anno** ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6, deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto, una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
- comprendere un file .xls (o altro database compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.

7. CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

I controlli verranno effettuati da Arpa Piemonte prevedendo almeno un'ispezione ambientale durante la durata dell'autorizzazione integrata ambientale.

Si riportano di seguito i controlli previsti di parte pubblica e relativa frequenza salvo quanto verrà definito nella programmazione regionale come prevista dal comma 11-bis dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14 ed in considerazione della frequenza prevista per le "visite in loco" richiamate al comma 11-ter dell'art. 29-decies del D.Lgs. 46/14.

Inoltre verranno verificati i dati trasmessi in autocontrollo dall'azienda, le comunicazioni degli interventi in emergenza ecc. che serviranno alla predisposizione della relazione sulla corretta gestione ambientale.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
Emissioni atmosfera	Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, COV	E2, E3, E7, E8	Triennale
Emissioni in acqua	pH, Cr totale, Cr VI, Ni, Fe, Zn, Mn, Cu, Cd, Al, Pb, As, Hg, Azoto nitrico (NO ₃), Azoto nitroso (NO ₂), Azoto ammoniacale (NH ₄), Azoto totale (N), B, CN*, Idrocarburi tot, F, Σ Solventi clorurati, Σ Solv. Org. Arom. COD, BOD ₅ , Cl, SO ₄ , Solfiti (SO ₃), Solfuri (H ₂ S), Aldeidi totali, S.S.T., Tensioattivi non ionici, Tensioattivi anionici, Tensioattivi cationici, Tensioattivi totali, Fosforo (P), Conducibilità	SP	Annuale
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008		Due volte durante la vigenza dell'AIA

Allegato D



COMUNICAZIONE ANTIMAFIA ACQUISITA AL NS. PROT. 30878 DEL 09/10/2014

Gestore:
TECNOACQUE CUSIO S.p.A.



Prefettura Ufficio territoriale del Governo del Verbano Cusio Ossola

Provincia Del Verbano Cusio Ossola
PROTOCOLLO GENERALE

Ufficio Antimafia

N. 0030878 del 09/10/2014



Area I^o O.e.S.P. e P.C./Prot. n. 78823

VISTA la richiesta, ai sensi dell'art. 84, comma 2, del D.Lgs. 159/2011, nei confronti della/e persona/e il/i cui nominativo/i e dati anagrafici sono riportati sulla presente:

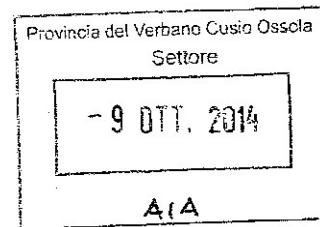
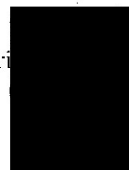
VISTE le risultanze acquisite attraverso la consultazione del Centro Elaborazione Dati del Ministero dell'Interno, Dipartimento della P.S.:

COMUNICA

che nei confronti della/e persona/e e della società indicata, non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, e successive integrazioni e modificazioni.

Verbania, 02/10/2014

Il Dirigente Area I



ALLA PREFETTURA DEL
VERBANO CUSIO OSSOLA
VIA BUONARROTI 100
VERBANIA

PROT. N. 28703 DEL 18/09/2014

AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE:

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore V - Servizio di Direzione
Ufficio AIA: 0323 4950280
Via dell'Industria n. 25
28924 Verbania Fondotoce (VB)
indirizzo PEC: protocollo@cert.provincia.verbania.it

OGGETTO: Richiesta di comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 06 novembre 2011,
n. 159 e successive modifiche ed integrazioni per:

1) SOCIETA' - DITTA (DENOMINAZIONE): **TECNOACQUE CUSIO S.P.A.**

2) ☐ LICENZE ☒ ~~AUTORIZZAZIONI~~ ☐ ABILITAZIONI ☐ ISCRIZIONI

☐ CONTRATTO OPERE E LAVORI PUBBLICI ☐ CONTRATTO PER SERVIZI O PUBBLICHE FORNITURE
(barrare la casella che interessa)

3) Valore del contratto:

€ (gli importi si intendono al netto dell'I.V.A.).

Si indicano i nominativi di tutti i soggetti da sottoporre alle verifiche antimafia ai sensi dell'art. 85 del D.lgs. 159/2011 e successive modifiche ed integrazioni, che ricoprono cariche all'interno della succitata Società come da documentazione allegata.

VERBANIA, 18/09/2014

TIMBRO E FIRMA DEL DIRIGENTE



Allegato C

**AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN
FOGNATURA
N. 57-2014 DEL 13/10/2014
RILASCIATA DA ACQUA NOVARA VCO SPA.**

**INSTALLAZIONE SITA IN
Via Brughiere, 22 – 28887 Crusinallo di Omegna (VB)**

**Gestore:
TECNOACQUE CUSIO S.p.A.**



Comune di Omegna

N. Prot. 0019411 / 2014

Data 15/10/2014



AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

N°: 57-2014 del 13/10/2014

Imp. Recettore: Omegna Via Brughiere 19

Acqua Novara. VCO S.p.A. (di seguito per brevità **ACQUA**), con sede legale in Novara, via Triggiani, 9, Codice Fiscale e Partita IVA 0207800037, quale gestore del servizio idrico integrato ai sensi della Convenzione di affidamento sottoscritta con l'Autorità d'Ambito del Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese il 29/06/2007,

AUTORIZZA ALLO SCARICO IN FOGNATURA

La Tecno Acque Cusio S.p.A. (di seguito per brevità **DITTA**), Cod. Fiscale/P.IVA 01476960032, con sede legale in Via Brughiere n. 22, Crusinallo di Omegna (VB), relativamente ai reflui:

- provenienti dal sito/stabilimento di via Via Brughiere n. 22 presso il Comune di Crusinallo di Omegna (VB);
- derivanti dall'attività di trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi;
- il cui punto di immissione in depuratore ubicato in via Via Brughiere, all'altezza del civico n° 22 nel comune di Crusinallo di Omegna (VB);
- trattati presso l'impianto di depurazione di Omegna Via Brughiere n. 22;

EFFICACIA E DURATA

1. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata,
 - a. alla stipula del "contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali" entro 30 giorni dalla consegna della presente,
 - b. al mantenimento delle condizioni riportate nella documentazione tecnica trasmessa con le domande di richiesta di rilascio, rinnovo e modifica dell'autorizzazione stessa,
2. La presente autorizzazione ha validità dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), da parte della Provincia di Verbania e annulla e sostituisce ogni altra autorizzazione rilasciata da **ACQUA** per lo scarico oggetto della presente autorizzazione.
3. La presente autorizzazione è identificata con il n° 57-2014 del 13/10/2014 (da riportare in tutte le comunicazioni ad essa riferite)
4. La presente autorizzazione è vincolata al rispetto del "contratto di fornitura del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue industriali" stipulato con **ACQUA** e delle prescrizioni di seguito riportate.

Gestione

- La **DITTA** dovrà presentare domanda di rinnovo della presente secondo le indicazioni riportate in Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ovvero prima della scadenza della stessa con le modalità previste dalla normativa vigente;
- A fronte del servizio di raccolta e depurazione delle acque reflue immesse in fognatura la **DITTA** è tenuta a riconoscere ad **ACQUA** il corrispettivo come da definito dal contratto di riferimento, nei modi e nei tempi definiti nel contratto stesso.



ACQUA
NOVARA.VCO
S.p.A.

- La **DITTA** dovrà trasmettere entro il **31 marzo di ogni anno**, la "denuncia annuale della qualità e quantità delle acque scaricate" secondo le modalità comunicate da **ACQUA**.
- La **DITTA** è tenuta a osservare e accettare tutte le norme di legge che disciplinano la materia nonché le norme previste dai regolamenti di **ACQUA**, di cui **DITTA** dichiara di essere a conoscenza avendone presa visione e che si intendono interamente richiamate.
- La **DITTA** dovrà comunicare ad **ACQUA** ogni anomalia riscontrata sullo scarico e/o sugli impianti, entro **24 ore** dall'accaduto.
- La **DITTA** dovrà comunicare ad **ACQUA** ogni variazione di titolarità, responsabilità e/o variazione quali quantitativa dello scarico entro 30 gg dall'avvenuta variazione.

Scarico

- Lo scarico in fognatura dovrà rispettare i limiti massimi previsti nella seguente tabella 1

Parametro	Unità di misura	Limite massimo prima della realizzazione nuova vasca	Limite massimo dopo la realizzazione nuova vasca (*)	Valore in deroga (SI/NO)
pH		5.5 – 11.5	5.5 – 11.5	SI
COD	mg/l	10180	6500	SI
BOD 5	mg/l	5880	4200	SI
SOLIDI SOSPESI TOTALI	mg/l	724	500	SI
N- AMMONIACALE (come NH ⁴)	mg/l	335	230	SI
N- NITRICO (come N)	mg/l	130	90	SI
N- NITROSO	mg/l	50	35	SI
FOSFORO TOTALE	mg/l	95	60	SI
TENSIOATTIVI TOTALI	mg/l	317	250	SI
CLORURI	mg/l	15800	10500	SI
SOLFATI (come SO ₄)	mg/l	47500	33000	SI
SOLFATI (come SO ₃)	mg/l	900	350	SI
FLORURI	mg/l	60	40	SI
BORO	mg/l	160	120	SI
CROMO TOTALE	mg/l	15.8	10	SI
CROMO VI	mg/l	0,2	0,2	NO
FERRO	mg/l	67,9	35	SI

NICHEL	mg/l	31,7	22	SI
RAME	mg/l	3,2	2,2	SI
PIOMBO	mg/l	0,3	0,3	NO
ZINCO	mg/l	3,2	2,2	SI
ALDEIDI	mg/l	25	16	SI
IDROCARBURI	mg/l	30	20	SI
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	mg/l	0,4	0,4	NO
SOLVENTI CLORURATI	mg/l	2	2	NO

(*) la ditta dovrà comunicare preventivamente l'avvio del processo migliorativo atto a ridurre il carico inquinante

Per i parametri non presenti nella tabella sopra riportata dovranno essere rispettati i limiti allo scarico indicati nella parte terza Tab. 3, All. 5 del D.Lgs. 152/06 – colonna scarico in pubblica fognatura.

- Lo scarico in fognatura sarà effettuato in modo continuativo nell'arco dell'intera giornata, con eventuale scarico anche nei giorni prefestivi e festivi al fine di evitare un eventuale sovraccarico sul impianto di depurazione (tenuto conto del massimo volume di scarico pari a 10 mc/h).

Attività di controllo

- La **DITTA** dovrà permettere l'accesso al sito e alla documentazione oggetto della presente autorizzazione, anche senza preavviso, al personale di **ACQUA** per tutte le attività utili al controllo degli scarichi e al rilievo dei dati utili al calcolo del corrispettivo, tra cui:
 - sigillare tutti gli strumenti di misura utili al calcolo dei volumi prelevati e scaricati;
 - effettuare campionamenti dello scarico e delle fasi intermedie, anche con l'installazione di campionatori automatici (in relazione alla tipologia, qualità e periodicità dello scarico e alla finalità del controllo, i campioni prelevati potranno essere istantanei e/o medi eseguiti nell'arco di 3/24 ore in modo manuale o automatico con campionatore);
 - verificare i prodotti utilizzati, i rifiuti generati e il loro stoccaggio;
 - verificare la rispondenza di tutti i dati forniti nella richiesta/e di rilascio, rinnovo e modifica dell'autorizzazione.
 - La **DITTA** provvederà ad ogni scarico ad effettuare l'analisi dei reflui (indicativamente una volta ogni 2-3 giorni in funzione dei quantitativi trattati / scaricati), in relazione alle modalità e periodicità dello scarico, i campioni dovranno essere rappresentativi dello scarico generato. I parametri da analizzare sono quelli indicati in tabella, ad eccezione dei parametri "solventi" per il quale saranno sufficienti dodici (12) analisi di autocontrollo anno. I risultati dovranno essere trasmessi ad **ACQUA** entro 30 (trenta) giorni dalla data di autocontrollo.

Impianti e attrezzature

- La **DITTA** dovrà:
 - dotarsi di un pozzetto di ispezione e campionamento dedicato allo scarico industriale (ubicato come da accordi in conferenza dei servizi), dovrà essere realizzato in conformità alle caratteristiche tecniche fornite da **ACQUA** e mantenuto a cura dell'Utente in perfette condizioni di efficienza ed accessibilità per l'intera durata della presente e munito di appositi sigilli forniti da **ACQUA**.
 - mantenere in perfette condizioni di funzionamento l'impianto di depurazione e dei dispositivi atti alla verifica



- del regolare funzionamento (sonde), provvedere al periodico smaltimento dei sedimenti / fanghi in eccesso;
- consentire l'accesso (lo spegnimento), alle pompe di rilancio dello scarico per eventuali interruzioni del flusso in caso di anomalie del impianto di depurazione di ACQUA;
 - dotarsi e installare un idoneo misuratore di portata per lo scarico e mantenerlo in perfetta efficienza, mediante la periodica manutenzione dello stesso e provvedendo alla stipula di apposito contratto di manutenzione, all'occorrenza anche mediante certificati di taratura e controllo (segnalare tempestivamente ad ACQUA qualsiasi anomalia rilevata
 - stoccare, adeguatamente tutti i reagenti, le materie prime e i rifiuti, al fine di evitare ogni sversamento e/o dilavamento, anche accidentale, in fognatura;
 - trasmettere con cadenza semestrale i dati di lettura mensile del misuratore di portata installato sullo scarico.

Divieti

- È vietato:
 - immettere in fognatura le acque meteoriche, salvo espressa autorizzazione/indicazione (4.6 del Regolamento d'utenza S.I.I quando ne esista la possibilità),
 - immettere in fognatura rifiuti di qualsiasi tipologia,
 - effettuare diluizione dello scarico per rispettare i limiti previsti per lo stesso,
 - modificare la qualità e la portata dello scarico durante le attività di controllo, salvo che tali variazioni non rientrino nel normale ciclo produttivo.

Altre indicazioni

- Per ragioni di tutela dell'ambiente lo scarico dovrà avere una portata massima allo scarico di **10 m³/h** e dovrà essere sospeso immediatamente nel caso in cui il depuratore non sia in grado di ricevere lo scarico.
- Per ragioni di tutela dell'ambiente e del corpo recettore finale, per ragioni di urgenza, per il rispetto della normativa cogente, autorizzazioni e/o prescrizioni a cui è soggetta ACQUA e gli impianti e reti fognarie interessate o per la tutela della salute pubblica o per il regolare funzionamento degli impianti rendano necessario tale provvedimento la presente autorizzazione potrebbe subire variazioni che saranno preventivamente comunicate.
- Nel caso in cui la DITTA risultasse inadempiente rispetto alle prescrizioni della presente autorizzazione, fatto salvo il caso in cui non costituisca reato, ACQUA procederà a trasmettere formale diffida ad adempiere entro un termine massimo di 60 giorni. In caso di persistente inadempienza ACQUA si riserva la facoltà di intervenire direttamente ed addebitare i relativi costi alla DITTA e all'occorrenza procedere alla revocare della presente, oltre l'eventuale risarcimento danni eventualmente causati ad ACQUA.
- Al presente provvedimento si potrà inoltrare ricorso ad ACQUA entro il termine di 30 (trenta) giorni, termini decorrenti dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Acqua Novara.VCO S.p.A.



REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Sportello unico per l'edilizia

PERMESSO DI COSTRUIRE
n. 2014/14



Vista la domanda presentata in data 16/07/2014 al prot. n. 3533b/2014, presentata dal [redacted], in qualità di legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A., Via Brughiere n. 22 - OMEGNA, tendente ad ottenere il permesso di costruire per i lavori di:

REALIZZAZIONE DI VASCA DI OMOGENEIZZAZIONE E SEDIMENTAZIONE CON LOCALE TECNICO PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTISTICA

da eseguirsi sull'immobile posto in Località S.Anna/Brughiere;

Visto il progetto allegato alla domanda a firma di [redacted];

Visto il parere della Commissione Edilizia espresso nella seduta del 11/09/2014 con esito **Favorevole**. (Verbale n. 2014/4);

Visto il Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.11-26825 del 15.3.1999, modificato a seguito di variante strutturale approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-11976 del 04.08.2009;

Visto il D.P.R. 06.06.2001 n. 380 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;

Vista la Legge regionale 5 dicembre 1977 n.56 con successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione G.C. n. 57 del 14.07.2003 relativa all'istituzione dello Sportello Unico per l'edilizia;

Visto il decreto sindacale n. 3/2014 di nomina a Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente conferita dal Sindaco al Geom. Valentino Valentini in data 31.05.2014;

Vista la determinazione della Regione Piemonte n. 1860 del 27.6.2014 relativa alla concessione dell'occupazione di area demaniale;

Vista l'autorizzazione paesistico-ambientale n. 9/2014 del 01.10.2014, trasmessa in pari data alla Regione Piemonte ed alla Soprintendenza per le verifiche di legge;

Dato atto che il presente atto abilitativo risulta inserito nel procedimento unico in corso presso lo Sportello Unico per le attività Produttive del Cusio – pratica n. 16/2013;

Vista la proposta motivata di rilascio di Permesso di Costruire, formulata in data 01/10/2014 dal Responsabile del Procedimento Valentini Geom. Valentino;

Il sottoscritto geom. Valentino Valentini
Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia

Rilascia PERMESSO DI COSTRUIRE

al Sig. [redacted] in qualità di legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A., Via Brughiere n. 22 - OMEGNA,

per eseguire l'intervento illustrato negli atti ed elaborati, muniti del visto dell'Ufficio Tecnico, e allegati al presente provvedimento di cui risultano parte integrante, con le seguenti condizioni e norme:

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto messo notificatore del Comune di Casale Corte Cerro, dichiara di aver notificato al Sig. VERCELLI
[REDACTED], TECNOACQUE CUSIO S.P.A. consegnandone copia con gli uniti disegni a mani di:

_____ notifica n° _____

Casale Corte Cerro li _____



IL MESSO NOTIFICATORE

COMUNE di CASALE CORTE CERRO

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Ufficio Tecnico Comunale

AUTORIZZAZIONE PAESISTICO-AMBIENTALE N. 9/2014 in data 01/10/2014



OGGETTO: D.P.R. N. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 – D.lgs. 42/2004, Parte III Titolo I – L.R. 01/12/2008, n. 32 art. 3 – Sub-delega.

Autorizzazione comunale in virtù di subdelega di funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti della Parte III Titolo I del D.lgs. 42/2004.

Istanza: [REDACTED], legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A., Via Brughiere n. 22 - OMEGNA,

Oggetto: REALIZZAZIONE DI VASCA DI OMOGENEIZZAZIONE E SEDIMENTAZIONE CON LOCALE TECNICO PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTISTICA.

Premesso che l'art. 82 dei DPR n. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e Paesaggistici, ed in particolare al comma 2, lettera b, del citato articolo delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 146 del D.lgs. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

visto che l'art. 3 della Legge Regionale 01.12.2008 n. 32 prevede la sub-delega ai Comuni delle funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, che si avvalgono, per la valutazione delle istanze, delle competenze tecnico scientifiche delle Commissioni Locali per il Paesaggio

considerato che il Comune di Casale Corte Cerro si è dotato di un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche previsto dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, attraverso l'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio di cui all'art. 4 della L.R. n. 32/2008 con delega alla Comunità Montana dello Strona e Basso Toce;

vista l'istanza presentata da: [REDACTED], in qualità di legale rappresentante di TECNOACQUE CUSIO S.P.A. diretta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 D.lgs. 42/2004 per la REALIZZAZIONE DI VASCA DI OMOGENEIZZAZIONE E SEDIMENTAZIONE CON LOCALE TECNICO PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTISTICA nel Comune di Casale Corte Cerro, in NCT al;

considerato che la zona risulta essere vincolata alle norme di tutela Paesistico-Ambientale in ragione di inclusione nella categoria di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 42/2004 in quanto trattasi di intervento entro la fascia di 150 metri dal torrente Strona;

considerato che il citato intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art.3 L.R. 32/2008;
visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio della Comunità Montana dello Strona e Basso Toce nella seduta del 24.07.2014;

Vista la nota prot. n. 11515 in data 11.9.2014 con la quale è stato espresso parere favorevole da parte della Soprintendenza;

Considerato che per quanto sopra il Comune ha facoltà di provvedere sulla domanda di autorizzazione;

visto il D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2;

vista la Parte III Titolo I del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004);

vista la L.R. 32/2008;

Il sottoscritto Tecnico Comunale – Responsabile del Servizio
A U T O R I Z Z A

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 32/2008 il Sig. [REDACTED], in qualità di legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A.

alla REALIZZAZIONE DI VASCA DI OMOGENEIZZAZIONE E SEDIMENTAZIONE CON LOCALE TECNICO PER L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTISTICA, da eseguirsi in località Brughiere, sull'immobile distinto in NCT al foglio 17 mappali n. 354, 511 e 144, conformemente al progetto presentato a firma del Sig. [REDACTED], ed alle seguenti condizioni:

1) La presente autorizzazione riguarda esclusivamente la delega ai Comuni relativamente alle funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui al vincolo ambientale, e pertanto l'intervento è subordinato al rilascio del Permesso di Costruire o Denuncia di Inizio Attività, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001;

2) Sono fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, amministrazioni ed enti;

La presente Autorizzazione Paesaggistica Comunale sarà immediatamente trasmessa contestualmente al Ministero per i Beni Ambientali ed alla Regione Piemonte.

Casale Corte Cerro, lì 01/10/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



[REDACTED SIGNATURE]

COMUNE di CASALE CORTE CERRO - Certificato di notifica – N. ____

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara di aver notificato al Titolare sig. _____
copia della presente Autorizzazione Ambientale, consegnandola a mani del Sig. _____

Casale Corte Cerro, _____

IL MESSO COMUNALE

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI CASALE CORTE CERRO

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Sportello unico per l'edilizia

PERMESSO DI COSTRUIRE
n. 2013/17

Vista la domanda presentata in data 24/05/2013 al prot. n. 3014/2013, presentata dal sig. [REDACTED], in qualità di legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A., Via Brughiere n. 22 - OMEGNA, tendente ad ottenere il permesso di costruire per i lavori di:

AMPLIAMENTO DI CAPANNONE E MODIFICHE AI LOCALI LABORATORIO E SPOGLIATOIO E ALL'IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

da eseguirsi sull'immobile posto in località Brughiere

Visto il progetto allegato alla domanda a firma di [REDACTED];

Visto il parere della Commissione Edilizia espresso nella seduta del 18/06/2013 con esito **Favorevole**. (Verbale n. 2013/4);

Visto il Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.11-26825 del 15.3.1999, modificato a seguito di variante strutturale approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-11976 del 04.08.2009;

Visto il D.P.R. 06.06.2001 n. 380 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;

Vista la Legge regionale 5 dicembre 1977 n.56 con successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione G.C. n. 57 del 14.07.2003 relativa all'istituzione dello Sportello Unico per L'edilizia;

Visto il decreto sindacale n. 7/2009 di conferma della nomina a Responsabile del Servizio Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente conferita dal Sindaco al Geom. Valentino Valentini in data 22.06.2009;

Vista l'autorizzazione paesistico-ambientale n. 12/2013 rilasciata in data 30.10.2013;

Vista la proposta motivata di rilascio di Permesso di Costruire, formulata in data 11/11/2013 dal Responsabile del Procedimento Valentini Geom. Valentino;

Il sottoscritto geom. Valentino Valentini
Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia

Rilascia PERMESSO DI COSTRUIRE

al [REDACTED], in qualità di legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A., Via Brughiere n. 22 - OMEGNA,

per eseguire l'intervento illustrato negli atti ed elaborati, muniti del visto dell'Ufficio Tecnico, e allegati al presente provvedimento di cui risultano parte integrante, con le seguenti condizioni e norme:

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto messo notificatore del Comune di Casale Corte Cerro, dichiara di aver notificato al _____
_____, TECNOACQUE CUSIO S.P.A. consegnandone copia con gli uniti disegni a mani di:

_____ notifica n° _____

Casale Corte Cerro li _____

IL MESSO NOTIFICATORE

Si attesta che il presente permesso di costruire è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Casale Corte Cerro in data odierna e vi rimarrà pubblicato per giorni 15 consecutivi fino al _____.

Casale Corte Cerro li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

COMUNE di CASALE CORTE CERRO

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Ufficio Tecnico Comunale

AUTORIZZAZIONE PAESISTICO-AMBIENTALE N. 12/2013 in data 30/10/2013



OGGETTO: D.P.R. N. 616/77, art. 82, commi 1 e 2 – D.lgs. 42/2004, Parte III Titolo I – L.R. 01/12/2008, n. 32 art. 3 – Sub-delega.

Autorizzazione comunale in virtù di subdelega di funzioni amministrative nelle zone soggette ai disposti della Parte III Titolo I del D.lgs. 42/2004.

Istanza: [REDACTED], in qualità di legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A.

Oggetto: AMPLIAMENTO DI CAPANNONE E MODIFICHE AI LOCALI LABORATORIO E SPOGLIATOIO.

Premesso che l'art. 82 dei DPR n. 616/77 delega alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative già esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di tutela dei Beni Ambientali e Paesaggistici, ed in particolare al comma 2, lettera b, del citato articolo delega espressamente le funzioni amministrative concernenti la concessione dei nulla-osta per la realizzazione di opere modificative dello stato dei luoghi nelle località soggette a vincolo di tutela paesistico-ambientale;

considerato che l'art. 146 del D.lgs. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137" prevede l'obbligo di sottoporre alla Regione i progetti delle opere da realizzare nelle zone tutelate ai sensi del succitato decreto legislativo;

visto che l'art. 3 della Legge Regionale 01.12.2008 n. 32 prevede la sub-delega ai Comuni delle funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, che si avvalgono, per la valutazione delle istanze, delle competenze tecnico scientifiche delle Commissioni Locali per il Paesaggio

considerato che il Comune di Casale Corte Cerro si è dotato di un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche previsto dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, attraverso l'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio di cui all'art. 4 della L.R. n. 32/2008 con delega alla Comunità Montana dello Strona e Basso Toce;

vista l'istanza presentata da: [REDACTED], TECNOACQUE CUSIO S.P.A. diretta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 D.lgs. 42/2004 per il/la AMPLIAMENTO DI CAPANNONE E MODIFICHE AI LOCALI LABORATORIO E SPOGLIATOIO nel Comune di Casale Corte Cerro, località Brughiere, in NCT al Terreni foglio 17, numero 323;

considerato che la zona risulta essere vincolata alle norme di tutela Paesistico-Ambientale in ragione di inclusione nella categoria di cui all'art. 142, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 42/2004 in quanto trattasi di intervento entro la fascia di 150 metri dal torrente Strona;

considerato che il citato intervento rientra tra quelli disciplinati dall'art. 3 L.R. 32/2008;

visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio della Comunità Montana dello Strona e Basso Toce nella seduta del 09.07.2013;

Vista la nota prot. n. 4303 in data 09.08.2013 con la quale è stato richiesto il parere vincolante alla Soprintendenza;

Dato atto che alla data odierna non è ancora stato reso il suddetto parere e che sono trascorsi i sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente;

Considerato che per quanto sopra il Comune ha facoltà di provvedere sulla domanda di autorizzazione;

visto il D.P.R. 616/77, art. 82, commi 1 e 2;

vista la Parte III Titolo I del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004);

vista la L.R. 32/2008;

Il sottoscritto Tecnico Comunale – Responsabile del Servizio
A U T O R I Z Z A

ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 32/2008 il Sig. [redacted] in qualità di legale rappresentante della società TECNOACQUE CUSIO S.P.A.

ai lavori di AMPLIAMENTO DI CAPANNONE E MODIFICHE AI LOCALI LABORATORIO E SPOGLIATOIO, da eseguirsi in Fraz. località Brughiere, sull'immobile distinto in NCT al foglio Terreni foglio 17, numero 323, conformemente al progetto presentato a firma del Sig. [redacted], ed alle seguenti condizioni:

1) La presente autorizzazione riguarda esclusivamente la delega ai Comuni relativamente alle funzioni amministrative riguardanti il rilascio delle autorizzazioni di cui al vincolo ambientale, e pertanto l'intervento è subordinato al rilascio del Permesso di Costruire o Denuncia di Inizio Attività, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001;

2) Sono fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, amministrazioni ed enti;

La presente Autorizzazione Paesaggistica Comunale sarà immediatamente trasmessa contestualmente al Ministero per i Beni Ambientali ed alla Regione Piemonte.

Casale Corte Cerro, lì 30/10/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



[redacted signature]

COMUNE di CASALE CORTE CERRO - Certificato di notifica – N. ____

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara di aver notificato al Titolare sig. _____
copia della presente Autorizzazione Ambientale, consegnandola a mani del Sig.

Casale Corte Cerro, _____

IL MESSO COMUNALE